

PROCESSO VERBALE

DELLA V SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 6 del mese di febbraio, alle ore 15,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 31.1.2013 P.G.N. 8268, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	ass.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 19 - ASSENTI 22

Risultato essere i presenti 19 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 16,00.

Sono presenti gli assessori Lazzari e Nicolai.

Alle ore 16,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuoccolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	ass.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Bonato Urbano Innocente, Guaiti Alessandro, Mazzuoccolo Paolo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lazzari, Nicolai, Tosetto.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 20.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità, interrogazioni ed interpellanze entrano: Barbieri, Bastianello, Borò, Bottene, Cicero, Franzina, Rucco, Sgreva e Zoppello.
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Moretti e Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.20 escono: Barbieri, Bastianello, Borò, Bottene, Cicero, Franzina, Mazzuoccolo (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Giacon), Rucco, Sgreva, Vettori e Zoppello; entrano ed escono: Filippi, Sorrentino e Zocca; entra: Capitanio (presenti 21).
Entrano ed escono gli assessori: Pecori e Lago; escono gli assessori: Dalla Pozza, Giuliari, Moretti e Ruggeri.

- Durante l'intervento del cons. Cicero esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons. Bottene (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Franzina).
- Alle ore 19,30 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XX

P.G.N.

Delib n.

URBANISTICA – Primo Piano degli Interventi – Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente relazione:

“La Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004 e s.m.i. articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in dispositive operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Comune di Vicenza si è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato con D.G.R.V. n. 2558 del 2.11.2010, efficace, ai sensi dell'art. 14 comma 8 della citata L.R. 11/2004 e s.m.i., dal 15.12.2010.

In seguito, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., è stato adottato, con delibera consiliare n. 50 del 23.24/10/2012, il Piano degli Interventi.

Successivamente all'adozione si è provveduto, ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 11/2004 e s.m.i., a pubblicare l'avviso di avvenuto deposito del piano all'Albo Pretorio del Comune di Vicenza, sul sito internet del medesimo Comune nonché a darne notizia mediante l'affissione di manifesti murali lungo le vie e pubbliche piazze e pubblicazione su 3 quotidiani a diffusione locale: Il Giornale di Vicenza e il Corriere del Veneto in data 28.10.2012, il Gazzettino in data 27.10.2012.

Eventuali osservazioni al Piano dovevano essere presentate entro il 27.12.2012. Entro tale termine sono pervenute 502 osservazioni, mentre ne sono pervenute n. 9 fuori termine, come risulta dal Registro Protocollo, depositato agli atti.

Il procedimento di approvazione del Piano avviene mediante approvazione del Consiglio Comunale previa espressione di parere sulle osservazioni pervenute.

In attuazione di quanto stabilito ai punti 6) e 7) del dispositivo della delibera di adozione del Piano degli Interventi, al fine di garantire un'adeguata e coerente valutazione delle osservazioni collaborative e migliorative, il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi preliminarmente sulle osservazioni non pertinenti.

Va ricordato che al fine di favorire la collaborazione dei cittadini e garantire i principi della trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa nella formazione del Piano, con la citata delibera di adozione del Piano degli Interventi si erano stabiliti i seguenti criteri per l'individuazione delle osservazioni non pertinenti:

- a. osservazioni non compatibili con il vigente Piano di Assetto del Territorio, in contrasto con le Leggi nonché non compatibili con i Piani sovraordinati (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC, Piano di Assetto Idrogeologico - PAI);
- b. osservazioni che riguardino modifiche alle previsioni del PI tali da comportare nuove valutazioni idrauliche (invarianza idraulica) o ambientali (VINCA e VAS nei casi di interventi non già considerati in sede di formazione del PAT);
- c. osservazioni che abbiano un carattere di dettaglio esecutivo nella definizione progettuale non urbanistica delle previsioni infrastrutturali;
- d. osservazioni che abbiano un carattere di natura settoriale, programmatica ed esecutiva che non attengano alle funzioni che la legge attribuisce al Piano degli Interventi.

La valutazione delle osservazioni pervenute e le controdeduzioni espresse dagli Uffici sono contenute negli allegati:

- “Osservazioni”
- Quadro sinottico osservazioni N.T.O.
- Tavola “Individuazione osservazioni”

ai quali si rinvia. La valutazione riguarda tutte le osservazioni presentate entro i termini e le ulteriori osservazioni fuori termine.

Le osservazioni sono state così suddivise:

- osservazioni non pertinenti e pertanto non accoglibili in quanto rientranti in uno o più criteri, di cui al sopracitato punto 6) del dispositivo della delibera di adozione del Piano (a,b,c,d);
Va precisato che diverse osservazioni sono state considerate complessivamente non pertinenti, altre sono state considerate non pertinenti per parti; pertanto alcune osservazioni sono in parte non pertinenti e in parte pertinenti;
- osservazioni pertinenti con il Piano degli Interventi e pertanto in tutto o in parte accoglibili, o non accoglibili.

Per razionalizzare e assicurare la massima coerenza ed omogeneità nell'istruttoria tecnica, e, quindi, successivamente per agevolare l'espressione del parere del Consiglio Comunale, le osservazioni pervenute sono state esaminate raggruppando le stesse in differenti gruppi corrispondenti a comuni caratteri di contenuto, così come riportato negli allegati denominati “Osservazioni” e “Quadro sinottico osservazioni N.T.O.”.

Da evidenziare che, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 3 luglio 2012, il Piano degli Interventi ha disciplinato l'organico inserimento nella pianificazione territoriale di accordi pubblico-privato sottoscritti ai sensi dell'art.6 della L.R. 11/2004 e s.m.i., riferiti a progetti e iniziative contenenti proposte di rilevante interesse pubblico.

Tali accordi, redatti in conformità alle linee guida approvate dall'Amministrazione con provvedimento della Giunta Comunale n.365 del 14/12/2011, sono elencati nella citata delibera n.50 del 23.24/10/2012 e sono recepiti e confermati nel Piano degli Interventi in approvazione.

Nel Piano degli Interventi, anche in attuazione del PAT, sono considerati e trattati temi di notevole rilevanza infrastrutturale. È il caso della tangenziale Nord-Est e del sistema ferroviario AV/AC per le quali il PI contiene previsioni e discipline finalizzate a perseguire adeguata funzionalità e un attento controllo dell'incidenza sul territorio, sia in termini di consumo di suolo sia di salvaguardia delle aree più fragili e di maggior pregio. Su questi temi l'Amministrazione, consapevole che si tratta di progetti che potranno essere oggetto di sviluppi progettuali, opererà per garantire ulteriori miglioramenti nell'inserimento territoriale delle opere, sia sotto il profilo ambientale che funzionale, anche procedendo ad eventuali adeguamenti della pianificazione urbanistica.

Si segnala inoltre che in data 1/01/2013 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale n. 50/2012 sul Commercio (BUR n.110 del 31/12/2012), che impone agli Enti territoriali di adeguare gli strumenti urbanistici e territoriali alla legge e al Regolamento di Giunta Regionale Veneto (art. 4 della Legge 50/2012) – non ancora emanato - contenente gli indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale.

Sino a detto adeguamento “non è consentita l'individuazione di nuove aree o l'ampliamento di aree esistenti con destinazione commerciale per grandi strutture di vendita e per medie strutture con superficie di vendita superiore a 1500 metri quadrati”.

Considerato che il PI adottato ha avviato l'iter per l'individuazione dei Parchi Commerciali di Vicenza Est e Ovest, come definiti dalla previgente Legge commerciale 15/2004 e riconosciuti da apposito provvedimento di Giunta comunale n. 359 del 26/10/2005, si ritiene dover stralciare l'individuazione dei due Parchi Commerciali negli Elaborati 3 - Zonizzazione e le specifiche disposizioni inserite nelle NTO.

Il Piano degli Interventi, oggetto del presente provvedimento, si compone degli elaborati redatti in formato digitale, già allegati alla delibera di adozione del Piano.

Ciò premesso;

- Visto il parere del Genio Civile di Vicenza del 16/10/2012, prot. n.468022 e ns. prot.77127 del 18/10/2012, relativo alla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R. 2948/09;
- Dato atto che le prescrizioni del Genio Civile sono state recepite nelle N.T.O.;
- Vista la Valutazione di incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, dello Studio Nexteco S.r.l. a firma del dott. for. Stefano Reniero, ns. prot. n. 66983 del 14.9.2012, depositata agli atti;
- Accertato che le modifiche introdotte con l'accoglimento delle osservazioni non necessitano di nuova Valutazione di Compatibilità Idraulica e non incidono sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sopra richiamata;
- Valutato, inoltre, il complesso impianto normativo nazionale e regionale disciplinante la VAS (Dir. 2001/42/CE, DLgs. N.152/2006, LR n.11/2004), da ultimo modificato dal DL 12 luglio 2011 n.106, e considerato il presente PI, in quanto strumento attuativo di un piano già sottoposto a valutazione ambientale strategica, si ritiene lo stesso non soggetto ad ulteriori valutazioni in quanto lo strumento sovraordinato (nel caso in parola il PAT) in sede di VAS aveva già definito e verificato i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste;
- Dato atto degli adempimenti previsti dall'art.18 del LR n.11/2004;
- Visto il parere della Commissione Territorio espresso nelle sedute del 28, 29, 30 e 31 gennaio; 1, 4 e 5 febbraio 2013;
- Ricordato quanto disposto dall'art. 78, commi 2 e 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così dispongono:
 - “2. Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”
 - “4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto di correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e

diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.”.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 23.1.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bortoli”.

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. di prendere atto delle osservazioni pervenute al Primo Piano degli Interventi adottato, ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., con deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 23.24/10/2012, riportate nei seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione:
 - “Osservazioni”
 - “Quadro sinottico osservazioni N.T.O.”
 - Tav. “Individuazione osservazioni”;
2. di individuare come non pertinenti e quindi di non accogliere le osservazioni contenute negli allegati fascicoli denominati “Osservazioni” e “Quadro sinottico osservazioni N.T.O”, e indicare come non pertinenti ai sensi della delibera di Consiglio Comunale n.50 del 23.24/10/2012;
3. di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute e “pertinenti”, riportate negli allegati fascicoli denominati “Osservazioni” e “Quadro sinottico osservazioni N.T.O”, come da verbale allegato;
4. di approvare conseguentemente, ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. il primo Piano degli Interventi;
5. di dare atto che il primo Piano degli Interventi approvato è composto dai seguenti elaborati, redatti in formato digitale, già allegati alla delibera di adozione del Piano:
 - Elaborato 1 – Relazione Programmatica
 - Elaborato 2 – Vincoli e tutele; scala 1:5000
 - Elaborato 3 – Zonizzazione
 - Elaborato 4 – Rete ecologica
 - Elaborato 5 – Fascicolo Schede Urbanistiche
 - Elaborato 6 – Norme Tecniche Operative (NTO)
 - Elaborato 7 – Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
 - Elaborato 8 – Registro dei crediti edilizi
 - Banca dati alfa-numerica e vettorialeelaborati da adeguarsi conformemente alla votazione espressa dal Consiglio Comunale;
6. di dare mandato agli Uffici di adeguare i suddetti elaborati conformemente alla votazione espressa dal Consiglio Comunale;
7. di dare atto che il Piano degli Interventi approvato diventerà efficace 15 giorni dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio, secondo quanto previsto dall'art.18 della L.R. 11/2004;
8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.”

Interviene il Presidente, che ricorda al Consiglio, a tutela, primo, della posizione giuridica di ogni consigliere e secondo, a garanzia della validità dell'atto, quanto previsto dall'art. 78, commi 2 e 4, del Testo Unico degli Enti Locali.

Interviene per mozione d'ordine il cons.Rucco.

Rispondono, nel merito, il Presidente e l'assessore Lazzari.

Interviene nuovamente il Presidente per ricordare al Consiglio che, come peraltro avvenuto in sede di adozione, si procederà alla votazione per parti dello strumento urbanistico, consentendo così l'astensione degli amministratori in conflitto d'interesse.

Interviene, brevemente, il cons.Rucco.

Interviene, per chiarimenti, il cons.Zoppello.

Rispondono nel merito il Presidente e il Segretario comunale, dott. Antonio Caporrino.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Borò, Cicero, Guaiti, Bottene e Veltroni.

Prende, brevemente, la parola il Presidente.

Intervengono, successivamente, i cons.Formisano, Sgreva, Zanetti e Appoggi.

Interviene brevemente il Presidente che, successivamente, dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto dai cons.Cicero e Pigato, che dà per letto.

Ordine del giorno n.1 (approvato):

“In occasione della lettura delle osservazioni al Piano degli Interventi, è emersa più volte, la difficoltà da parte dei privati di modificare alcune destinazioni d'uso di taluni immobili ubicati all'interno di precedenti Piani Urbanistici, che nel tempo hanno cambiato anche denominazione, magari non conclusi ma scaduti, oppure terminati ma non definitivamente chiusi sotto il profilo amministrativo per quanto riguarda cessioni di strade, verde pubblico e tutto quanto era stato convenzionato con il Comune. Queste difficoltà sono in buona parte attribuibili alla mancanza di un apposito ufficio che segua esclusivamente tali problematiche, con il risultato che le pratiche stesse risultano spesso “navigare” nei corridoi in cerca di qualcuno che se ne occupi.

Ciò premesso,

SI IMPEGNANO
Il Sindaco e la Giunta

- ad istituire ed organizzare un apposito ufficio denominato “Ufficio Piani Attuativi” che segua solo ed esclusivamente i Piani Attuativi con il preciso intento di chiudere sotto il profilo amministrativo tutti i piani nel tempo attuati ma non ancora chiusi, e di seguire in modo costante quelli in itinere quelli futuri.

I consiglieri
F.to Cicero

f.to N. Pigato”

Il Presidente pone in votazione il soprariportato ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto dai cons. Veltroni, Docimo, Zanetti e Bonato, che dà per letto.

Ordine del giorno n.2 (approvato):

“Numerose osservazioni sono risultate non pertinenti al PI in base ai criteri definiti in sede di adozione dello strumento urbanistico.

Altre osservazioni, pur essendo pertinenti, sono risultate non accoglibili poiché proponevano interventi di dettaglio puntuale non migliorativi rispetto al disegno generale del PI.

La non accoglibilità di queste osservazioni non è necessariamente un parere negativo rispetto ai contenuti delle medesime, ma piuttosto una dichiarazione di non idoneità dello strumento utilizzato per esprimerli.

Si ritiene pertanto opportuno che tali osservazioni possano ricevere, oltre alla risposta espressa dall'istruttoria relativa al PI, una risposta nel merito di quanto viene proposto, dagli Assessorati competenti per materia.

Si impegna in tal senso l'Amministrazione.

F.to Claudio Veltroni f.to M. Docimo f.to Filippo Zanetti
f.to Urbano Bonato”

Il Presidente pone in votazione il soprariportato ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto dai cons.Formisano e Veltroni, che dà per letto.

Ordine del giorno n.3 (approvato):

“Premesso che

- il parcheggio adiacente al campo sportivo di via Gagliardotti è insufficiente alle esigenze legate al campo sportivo comunale sia in occasione dei quotidiani allenamenti delle squadre sia in concomitanza delle partite ufficiali, occasioni che implicano un notevole afflusso di auto da altri quartieri della città o da altri comuni della provincia;
- l’intasamento della sosta lungo le strade limitrofe, alcune molto strette, è causa di continui problemi viabilistici sia per i residenti, che spesso si trovano impossibilitati ad entrare od uscire dalle proprie residenze, sia per il transito dei mezzi di alcune aziende agricole della zona;
- che l’oss. N.357, la quale mirava a destinare nelle vicinanze del campo sportivo un’area ora agricola a “parcheggio di progetto”, pur considerata pertinente, non è stata accolta dalla Giunta;
- che effettivamente è prioritario, prima di intaccare e cementificare terreni ora agricoli, ottimizzare l’utilizzo di terreni comunali oggi a servizio o limitrofi al campo sportivo di via Gagliardotti, oppure trovare soluzioni equivalenti attraverso una diversa sistemazione viabilistica della zona,

Considerato che

una parte dell’area recintata dell’impianto sportivo comunale di via Gagliardotti, in adiacenza a via Pola e via Gagliardotti, in effetti non svolge una funzione strettamente funzionale all’impianto, e che quindi potrebbe essere destinata, attraverso la realizzazione di un ingresso esclusivo, a parcheggio riservato all’impianto stesso,

il Consiglio comunale

impegna l’Amministrazione ad affrontare la questione del parcheggio selvaggio nella zona del campo sportivo comunale di via Gagliardotti durante le manifestazioni sportive realizzando entro l’area di pertinenza dell’impianto sportivo un numero opportuno di posti auto esclusivi all’impianto stesso, e/o ricavando una maggiore disponibilità di parcheggio nella zona attraverso una diversa sistemazione viabilistica dell’isolato.

F.to Federico Formisano f.to Claudio Veltroni”

Il Presidente pone in votazione il soprariportato ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di chiusura anticipata della seduta consiliare:

“Si chiede di sospendere i lavori consiliari al termine della trattazione degli ordini del giorno e prima della valutazione degli emendamenti.

F.to Rosario Vigneri f.to Formisano Federico f.to Filippo Zanetti
f.to Daniele Guarda”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata richiesta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Alle ore 19,30 il Presidente dichiara chiusa la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione dell'oggetto alla già programmata seduta del giorno 7.2.2013.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 149)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Diciannove presenti. Non c'è il numero legale. Gli assessori presenti hanno qualche interrogazione? Allora, secondo appello alle ore 16.00.

(sospensione)

APPELLO

- PRESIDENTE: Ventidue presenti. Acclarata la sussistenza del numero legale, designo gli scrutatori nelle persone di Bonato, Guaiti, Mazzuocolo.

È stata presentata una domanda d'attualità, c'è Rucco? Risponderà il Sindaco.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

“Convenzione Questura – Comune per il parcheggio Teatro.

Dalla stampa locale in data odierna si apprende che la convenzione tra Comune e Questura per il parcheggio dei dipendenti della Questura si è arenata sul tavolo di confronto tra istituzioni.

Premesso che per la tipologia di lavoro svolto dagli agenti di Polizia (reperibilità e turni) la convenzione così come è stata pensata non va incontro alle necessità degli agenti stessi.

Considerato che il tipo di servizio prestato dagli agenti di Polizia meriterebbe un riconoscimento di gratuità (si veda ad es. Padova) rispetto all'utilizzo dei posti auto o, in subordine, un sistema di pagamento con tessera ricaricabile “a scalare” in base all'effettivo utilizzo da parte dell'utente con un'estensione di orario fino alle ore 18.

Ciò detto, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) Quali sono le condizioni attuali della convenzione definita con il Questore.
- 2) Se vi è la possibilità di pensare alla gratuità del parcheggio o, in subordine, ad un sistema di abbonamento ricaricabile “a scalare”.
- 3) Quando è previsto il prossimo incontro con il Questore per definire tale vertenza.
- 4) Se esistano convenzioni anche per i dipendenti del nostro Comune con tariffe agevolate.

E' gradita anche risposta scritta.

Il consigliere comunale
Francesco Rucco
f.to Rucco”

- VARIATI: Allora consigliere, le condizioni della convenzione le sono note perché so che lei ha fatto anche un accesso agli atti, comunque le manderò la convenzione che è stata stipulata tra il Comune e la questura.

“Se vi è la possibilità di pensare alla gratuità del parcheggio o a sistemi d'abbonamento ricaricabili”... la gratuità del parcheggio, non penso sia proprio possibile, ritengo invece che, so che ci sono stati degli incontri in sede di AIM per alcune verifiche tecniche sugli abbonamenti ricaricabili, se ci sarà questa possibilità, potrà essere senz'altro valutata. Non sono previsti incontri con il Questore, l'accordo è stato stipulato tra l'Amministrazione comunale e il Questore quest'estate, sulla base delle esigenze evidenziate dalla Questura stessa.

“Esistono convenzioni per i dipendenti del nostro Comune?”... no, non esistono agevolazioni per i nostri dipendenti e rendo noto però che i parcheggi satellite, in particolare quelli del centro bus, hanno delle cifre d’abbonamento mensile che sono, credo, tra le più basse d’Italia, proprio per agevolare coloro che devono venire a lavorare in centro. Ovviamente, questa convenzione, nasce proprio dalla consapevolezza del lavoro particolare dei dipendenti della questura, chiarisco che i dipendenti della questura non sono solo gli agenti, ma anche impiegati, impiegate, e quant’altro ed è proprio per questo che si è ritenuto di concedere quel parcheggio che non prevede altri abbonamenti ed il costo che è stato impostato è di grande privilegio. Io credo che, oltre a questo, siano gli agenti stessi, che non credo abbiano piacere di essere passati come lavoratori assolutamente privilegiati rispetto a tutti gli altri, al di là delle esigenze di servizio. Dietro la Questura, e ho finito, abbiamo ampliato il parcheggio gratuito ad esclusiva competenza delle Forze dell’ordine; parliamo evidentemente dei mezzi privati, non certo dei mezzi di servizio della Polizia, che sono ben altra cosa rispetto a questi ragionamenti. L’attenzione c’è stata e ci sarà, per quanto possibile, nell’equilibrio.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, la cosa che chiedo rispetto ai punti della convenzione, era in particolare legata al fatto se la domanda è formulata male, la convenzione è già sottoscritta e vigente, oppure no. Questa era una domanda. Perché se così fosse, chiaramente va rivista quanto prima. La gratuità dei posti auto nasce dall’esempio della vicina città di Padova, dove la Questura, mi riferisco all’ambiente della questura di Vicenza, è posizionata in una zona ZTL, dove ovviamente ci sono i pass per i poliziotti, per gli agenti che devono recarsi al lavoro, e i posti auto sono assolutamente gratuiti. Addirittura sono in Prato della Valle, a Padova, quindi in zona centralissima, dei posti auto gratuiti e riservati alle forze dell’ordine per i mezzi privati. Questo per dire che quando la buona volontà di un’Amministrazione è quella di riconoscere il servizio importante reso dalle Forze dell’ordine, credo che i €13 al mese, che possono sembrare poca cosa rispetto ad altri abbonamenti ben più cari, non riconoscono però l’importanza del servizio svolto da queste persone, che hanno dei problemi di reperibilità, di orari, le 15.30 come orario limite per il parcheggio del Teatro è poca cosa rispetto ai turni, che chiudono quantomeno verso le 17.30, per non parlare di quelli serali e notturni, ma in quel caso lì, le strisce poi in zona Questura sono più disponibili rispetto alle ore della giornata lavorativa durante la settimana e quindi andrebbe rivisto anche rispetto all’orario.

L’alternativa in subordine alla gratuità, è quella di una proposta di una tessera, cosiddetta “ricaricabile a scalare” dove, l’agente di Polizia che si reca al lavoro non è costretto da un abbonamento a prezzo fisso, ma bensì ricarica la tessera, è una media di 40 centesimi al giorno al massimo, sfrutta le ore del parcheggio durante la giornata lavorativa, in maniera tale da consumare poi effettivamente quello che serve per coprire l’orario di servizio. Mi sembra che il Questore e la sua amministrazione abbiano un po’ sottovalutato questo problema; la base sindacale dei poliziotti, che rappresenta gli agenti di Polizia e non i vertici della stessa Polizia, è in subbuglio, c’è molta tensione per questa cosa, perché già in passato AIM, durante il suo mandato, mi pare nel 2008-2009, aveva raddoppiato gli abbonamenti da €12,5 circa a €25, nelle zone limitrofe alla Questura, sulle strisce blu. Lei capisce, quindi, che nell’arco di un quinquennio, è già la seconda volta che ci troviamo a discutere di parcheggi per la questura e francamente, denota una poca attenzione da parte della sua Amministrazione verso quelli che sono i temi della sicurezza. Le devo dire che la città se n’è accorta già da tempo, più volte abbiamo sollevato all’assessore Dalla Pozza una certa inefficienza nella sua attività istituzionale.

Chiudo, Presidente, dicendo soltanto che vi rinnovo l’invito a vedere di trovare, accelerare un tavolo con la Questura per rivedere i termini della convenzione, estendendo l’orario,

riducendo al minimo le spese a carico degli agenti, proprio per la tipologia di servizio e, con un piccolo pensiero, rivolto magari all'Amministrazione di cominciare a ragionare anche verso i dipendenti comunali, con delle convenzioni che prevedano delle agevolazioni con AIM, in maniera se il lavoratore del Comune che deve venire in centro storico a lavorare di poter risparmiare, almeno da quel punto di vista. Grazie.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate altre domande d'attualità. Passiamo alle interrogazioni, ve ne sono alcune a cui risponderà l'assessore Ennio Tosetto, per esempio, la n.112 (ex n.272/2011), presentata dai consiglieri Guaiti e Sgreva in merito alla mancata chiusura notturna del cancello del cimitero Maggiore. Risponde l'assessore Tosetto, prego.

“INTERROGAZIONE

“FURTO DI RAME AL CIMITERO MAGGIORE” MA IL CANCELLO DEL CIMITERO SEMBRA RIMANGA APERTO DURANTE LA NOTTE IN QUANTO GUASTO.

Premesso che:

- tutti i cimiteri della città hanno un orario di apertura e chiusura per le visite ai propri cari;
- i cancelli, in particolar modo alla sera, dovrebbero essere chiusi per evitare possibili e facili intrusioni di persone in orari non consentiti;
- il cancello del Cimitero maggiore di Vicenza, pur dotato di comando elettrico a tempo, sembra rimanga aperto, durante la notte, a causa del non funzionamento del suo dispositivo di comando. Infatti sul cancello è affisso da mesi un cartello con scritto: “guasto”, cosa che, se corrisponde al vero, facilita notevolmente l'ingresso di persone durante le ore notturne.

Tutto ciò premesso,
i sottoscritti consiglieri comunali interrogano
l'assessore preposto per sapere:

- 1) se l'Amministrazione è a conoscenza della situazione su esposta;
- 2) quali iniziative, in quale forma ed in quali tempi l'Amministrazione comunale abbia intrapreso od intende intraprendere per garantire la chiusura del cancello di tale cimitero durante la notte;
- 3) se non si intenda predisporre a forme di controllo, periodiche e sicure, dei meccanismi di comando dei cancelli di tutti i cimiteri, al fine di evitare il ripetersi di tali spiacevoli e gravi inconvenienti riportati dalla stampa.

Vicenza, 03/12/ 2011

I consiglieri comunali
Sandro Guaiti - Silvano Sgreva”

(gli allegati sono depositati presso gli atti del Comune)

- TOSETTO: Consiglieri, in seguito alla vostre segnalazioni ho mandato la vostra interrogazione a chi di dovere, chi doveva controllare e mi dicono che l'ingresso artistico del cimitero Maggiore... è a questo che vi siete rivolti con l'interrogazione “Portone autorimessa, dalla primavera regolarmente chiuso, riaperto con catena e lucchetto dai Rangers, in concomitanza con l'apertura e chiusura durante la settimana e apertura e chiusura domenicale”. L'azienda ha avuto anche l'incarico di fare un progetto e di intervenire; è anche vero che in questa zona, fra poco, partiranno i lavori per il nuovo forno crematorio, quindi ci sarà un cantiere che transiterà e che comunque occuperà questo spazio.

Del cimitero di Casale, il ripristino è stato eseguito.

Per il cimitero di Bertesina rimane ancora, almeno questo a dicembre, perché le note sono di dicembre, quindi di un mese fa, attualmente è ancora chiuso in attesa dell'intervento, è vero che noi finanziamo questi interventi in base alle rotazioni che abbiamo all'interno dei cimiteri e quindi dobbiamo anche accumulare prima del denaro per poter poi procedere agli interventi.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, adesso il cancello del cimitero è stato riparato, funziona ed è chiuso, però il problema delle chiusure serali dei cancelli dei cimiteri è molto importante, perché anche nel cimitero delle Maddalene fino a poco tempo fa, spesso e volentieri, i cancelli, specialmente uno, rimaneva sempre aperto, magari non totalmente, ma abbastanza da poter entrare con tutta la facilità. Capisco che può succedere che si guasti, però, non devono passare tempi lunghi prima della riparazione, tutto qua. In quanto ai furti anche oggetto... che sono stati fatti di recente, l'Amministrazione potrebbe vagliare la possibilità, so che è un costo, magari d'installare qualche telecamera, oppure attraverso i vigili urbani, che sono di zona, qualche controllo in più nelle ore serali, non guasterebbe. Grazie.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.233 sempre del medesimo collega Guaiti, riguarda il degrado del manto stradale in alcuni tratti di strada Pasubio.

“INTERROGAZIONE

Segnalazioni e lamentele dei cittadini, abitanti e non nella frazione di Maddalene, utilizzatori della strada Pasubio.

Premesso che:

- sono stati eseguiti di recente dei lavori stradali in strada Pasubio quali:
 - A) costruzione di una nuova rotatoria;
 - B) asfaltatura strada;

Considerato che:

- non si può non notare che, in prossimità della nuova rotatoria e in direzione di Vicenza, è apparso da settimane un pericoloso e profondo avvallamento sulla carreggiata stradale;
- altrettanto è avvenuto in prossimità di Auto Carollo, in direzione Thiene, dove nell'asfalto si stanno aprendo crepe e un vistoso avvallamento con il pericolo di incidenti e uscite di strada soprattutto per i motociclisti (fotografie allegate).

Tutto ciò premesso;

il sottoscritto consigliere comunale

interroga il Sindaco e/o l'Assessore preposto per sapere:

1. se l'Amministrazione Comunale intende fare una puntuale verifica dello stato di fatto di detta pavimentazione e provvedere ad una eventuale manutenzione per evitare incidenti o uscite di strada, e per prevenire danni alle persone e ai veicoli.

Vicenza, 25 gennaio 2013

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **TOSETTO:** Questa è un'interrogazione recentissima, ne abbiamo anche parlato ieri sera, nell'incontro che abbiamo avuto. In entrambe le rotatorie sono in esecuzione dei lavori e sono da completare, in quanto, per concludere i lavori bisogna rifare anche il manto stradale, alcuni tratti riguardano quelli da lei segnalati nell'interrogazione. Per far questo abbiamo bisogno di temperature più miti, è impossibile fare ora quest'intervento, bisogna aspettare i mesi prossimi quando l'atmosfera e le temperature saliranno. Appena esse ce lo consentiranno, cioè diciamo aprile, marzo-aprile, procederemo all'asfaltatura completa e al totale rifacimento del manto stradale. Nel frattempo, io ho preso la sua segnalazione, l'ho inviata a chi di competenza, cioè AIM Valore Città, che deve comunque garantire la sicurezza, perché c'è un accordo in Global Service dal 2009, e quando ci sono situazioni di pericolo, questo lo dico per tutti i consiglieri, vanno segnalate ad AIM Valore Città, buche, avvallamenti e quant'altro, in modo tale che, nella nostra città, le strade, anche se non perfettamente a posto, comunque siano sicure. Questo lo dico perché io lo faccio sistematicamente tutti i giorni, quando vedo una situazione di degrado, a un certo punto, faccio una mail e chiedo un pronto intervento, perché la situazione non è ancora completamente sotto controllo, molti lavori li abbiamo fatti, circa duecento strade sono state asfaltate, ma rimane ancora molto da fare. Questo è un invito che faccio a tutti e la ringrazio di questa segnalazione.

- PRESIDENTE: Collega Guaiti.

- GUAITI: Grazie assessore per la risposta. Avrò avuto modo anche ieri sera, di sentire direttamente dalla gente, il problema, oltre dell'avvallamento, anche quello che sta creando questa rotatoria. Secondo me è nata e stata fatta, male. Ribadisco ancora una volta, al di là dell'avvallamento che adesso qualcosa è stato messo in sicurezza e perciò capisco che non si può arrivare adesso, con la temperatura, per sistemare definitivamente, però, quella rotatoria lì, doveva nascere in via provvisoria, per vedere appunto se era il caso di rimpicciolirla, ingrandirla, spostarla, di farla o di non farla, invece è stata fatta in maniera definitiva e questo non è rispettoso delle promesse e degli accordi che erano stati presi.

Lei ha sentito, anche ieri sera, parecchie persone che si lamentavano perché lì i camion rallentano, sfiorano la gente. E' un problema, la invito assessore magari, quando ha un attimo di tempo, a venire sul posto per vedere proprio concretamente quello che sto dicendo se corrisponde al vero, o se sto dicendo cose così, campate in aria. Per quanto riguarda la sistemazione, ho capito, confidiamo che la temperatura, fra qualche mese, sia idonea per sistemare. Grazie.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.113 (ex n.273/2011), è stata presentata da Sorrentino, Zoppello e Rucco. Riguarda il comportamento molesto di nullafacenti davanti al supermercato PAM in viale Roma. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

A QUANDO UN INTERVENTO PER ELIMINARE IL COMPORTAMENTO MOLESTO DEI NULLAFACENTI DI VIALE ROMA?

I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA’”,
PREMESSO

- o che alcuni cittadini gli hanno segnalato il comportamento gravemente molesto tenuto da alcuni nullafacenti stabilmente piazzati e bivaccanti sui gradini del supermercato PAM e sulle panchine limitrofe in prossimità della fermata degli autobus all’inizio di Viale Roma;
- o che da alcuni mesi diversi studenti, ma non solo, che sono in attesa dei rispettivi autobus per il rientro a casa sia all’ora di pranzo che alla sera devono subire i fastidi, le angherie ed i soprusi di tali soggetti nelle loro richieste di varia natura;
- o che in alcuni casi si è arrivati ad indisponenti atteggiamenti ed a provocatori contatti fisici;
- o che in particolare alla sera tali comportamenti sconsigliano i ragazzi a frequentare tali luoghi se non in nutrita compagnia;

RICORDATO

- o che il fenomeno già in precedenza segnalato sembra avere una recrudescenza in quest’ultimo periodo stante l’indifferenza e la sottovalutazione che finora ne è stata fatta;

CONSIDERATO

- o che questo stato di cose provoca non pochi disagi e oggettivi timori ai cittadini frequentanti, anche per necessità di lavoro e studio, tale zona della città;

TUTTO CIÒ PREMESSO

INTERROGANO

codesta Amministrazione per sapere:

1. che azioni, incisive e definitive, intende intraprendere per risolvere questa sconcertante situazione che tanto malessere provoca nei cittadini e in particolar modo negli studenti;
2. se non ritenga giunto il momento di mettere in pratica quanto regolamenti e ordinanze, passati e recenti, prevedono al fine di risolvere la problematica segnalata,

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta

Vicenza 3 dicembre 2011

Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello
Valerio Sorrentino f.to Valerio Sorrentino
Francesco Rucco f.to Francesco Rucco”

- PRESIDENTE: Interrogazione n.210 del consigliere Borò, in merito alla messa in sicurezza degli argini del Bacchiglione. Manca l'interrogante, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Interpellanza del Capo Gruppo Daniele Boro, ai sensi del Tart 64 del regolamento del Consiglio Comunale, sul fiume Bacchiglione.

Con interpellanza presentata all'ufficio protocollo del Comune di Vicenza il 21 giugno 2010 evidenziavo come il tratto del fiume Bacchiglione attraversante la zona agricola a nord e costeggiante la base Ederle 2 fosse in totale stato di abbandono e degrado, mentre doveva essere l'asse portante del parco del Bacchiglione, zona protetta da salvaguardare e polmone verde della città. Evidenziavo, altresì, che dal ponte Marchese al ponte Diaz il fiume era diventato una sorta di pattumiera e come il taglio indiscriminato di alberi da parte dei frontisti, l'abbandono di ramaglie e il franamento delle rive rappresentavano un pericolo per la città. Invitavo il Sindaco ad agire con la massima urgenza per la tutela del fiume al fine di evitare disagi e/o eventuali danni al territorio. Il Giornale di Vicenza pubblicò tempestivamente un articolo con il seguente titolo: “L'ALLARME”.

Il succitato articolo riportò anche la dichiarazione dell'Assessore all'Ambiente Dalla Pozza che riporto testualmente: “Ci sono convenzioni in essere con alcuni Enti, ma dovremo studiare anche un protocollo con la Provincia perché molti rifiuti arrivano da monte e i costi degli interventi vanno divisi”. Intanto che il Sindaco Variati e la sua Giunta “studiavano” e “ripetevano” gli studi il fiume, alcuni mesi dopo, causa le grandi piogge, esondò e l'acqua invase la città. Ritengo corretto che i cittadini siano al corrente di ogni situazione compresa quella che, solo successivamente, si è corso ai ripari. Ora ci sono progetti e finanziamenti che prevedono il rialzo degli argini e la costruzione di muri. Ciò può solo fare piacere perché si tratta della sicurezza dei cittadini. Ma, purtroppo, da quello che emerge dai progetti c'è il rischio di salvaguardare solo una parte di abitanti e non tutti come dovrebbe essere.

Per quanto sopra

I N V I T O

Il capo dell'Amministrazione comunale a provvedere:

- 1) scavo e pulizia dell'alveo da alberi sradicati, ramaglie e rifiuti vari;
- 2) ripristino e consolidamento degli argini attuali;
- 3) elevazione di un controargine dal ponte Diaz al ponte Marchese oppure fino al confine della base Dal Molin mettendo così in sicurezza anche la zona verso viale Ferrarin e la zona al di là del fiume verso viale Pasubio.

Successivamente è necessario dedicarsi all'invaso creando il terrapieno perimetrale completo a DIFESA di tutte le abitazioni esistenti e, il tutto, per cortesia, sia realizzato in tempi brevi.

Si richiede risposta verbale e scritta.

Il Capo Gruppo
Daniele Borò
Lega Nord-Liga Veneta
f.to D. Borò”

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.199 (ex n.300/2012) del consigliere Meridio, in merito all'informazione riguardante le cosiddette fattorie solidali dell'IPAB di Vicenza. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

IL PRESIDENTE IPAB ROLANDO ANNUNCI A SAN PIETRO INTRIGOGNA UNA FATTORIA SOLIDALE CON LA CARITAS A CHI SARA' DESTINATA ? NOMADI – TOSSICODIPENDENTI ...?

Il presidente IPAB, Rolando annuncia sulla stampa di domenica che: “...conterreni e vecchi casolari stanno partendo due progetti, il primo già in fase finale con un gruppo di cooperative a Bolzano Vicentino. Si chiamano "fattorie sociali", si tratta di imprese sostenibili che utilizzano la produzione agricola; zootecnica e le attività connesse per offrire servizi formativi occupazionali e culturali a vantaggio delle fasce deboli della popolazione. Il secondo dovrebbe sorgere in strada Pelosa nella zona di San Pietro Intrigogna, dove la Caritas diocesana vorrebbe mettere in piedi una "fattoria solidale", un progetto che a grandi linee ricalca il primo sempre rivolto a persone svantaggiate. Ma per quest'ultima iniziativa è ancora attesa la firma tra i vertici di contrà Torretti e contrà S. Pietro.”

Nel passato, con i precedenti CDA dell'IPAB abbiamo favorito e contribuito ad iniziative analoghe: una nuova struttura a Bolzano Vicentino con la Nostra Famiglia; un progetto di fattoria sociale per portatori di Handicap a San Pietro Intrigogna.

Ma abbiamo sempre detto di no alla proposta, sponsorizzata dall'Assessore Giullari e voluta dalla Caritas: di portare, in una fattoria dell'IPAB, a San Pietro Intrigogna, nomadi e tossicodipendenti.

Ritenevamo che non fosse la collocazione giusta per iniziative di questo tipo, sia per il contesto ambientale che per la popolazione della frazione che ha bisogno di ben altro.

Ora leggendo le parole di Rolando: "fattoria solidale" viene da pensare che quel progetto di portare nomadi o tossicodipendenti a San Pietro Intrigogna, abbia ripreso fiato grazie alla condivisione del nuovo CDA dell'IPAB; ma ben lungi dalla trasparenza tanto decantata, Rolando non spiega a chi è rivolto questo progetto genericamente definito per persone svantaggiate.

Per quanto sopra il Sottoscritto interroga il Sindaco affinché:

- Illustri al Consiglio quali siano le intenzioni dell'IPAB nell'utilizzo del Casolare a San Pietro Intrigogna e a chi sia rivolta questa Fattoria Solidale al fine di non destare preoccupazioni agli abitanti della zona.
- Chiede infine se non ritenga opportuno che gii abitanti di San Pietro Intrigogna siano informati dell'iniziativa e coinvolti, come in altre parti della città al processo decisionale.

Il Consigliere Comunale
Gerardo Meridio”

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n.230 della consigliera Bastianello in merito al servizio di distribuzione di merci nella ZTL. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

La sottoscritta consigliera comunale Bastianello Paola Sabrina

Premesso che

per mezzo di iniziativa dell'amministrazione è stata costituita una società pubblico/privato, che ha come ragione sociale "Vicenza Logistic City Center Srl", soci della quale sono il Comune di Vicenza, con una quota maggioritaria del 55%, e le associazioni di categoria, tra le quali annoveriamo Industriali, Apindustria, Artigiani, CNA, Commercianti, in rappresentanza di settore spedizionieri/corrieri e del settore commercio,

tenuto conto

l'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza in data 14.01.2005, grazie alla quale gli automezzi del centro Eco-Logistico VELOCE sono autorizzati a svolgere il servizio di distribuzione e raccolta nella Z.T.L. (zona a traffico limitato) del Centro Storico di Vicenza, isole pedonali comprese,

considerato che

il Centro non accetta i seguenti beni: denaro, valori, metalli preziosi, infiammabili, esplosivi, corrosivi, mobili e altri materiali privi di imballo, prodotti alimentari freschi, materiali di altezza superiore a mt. 1,80 e tutte le merci per le quali è necessario l'impiego di automezzi specifici o sono richieste particolari autorizzazioni,

visto che

l'azienda Niinvirta Transport Spa, con sede a Tribiano Mi annovera tra i suoi clienti una grande azienda con unità locale di grandi dimensioni in centro storico di Vicenza, per la quale “dovrebbe” garantire sia la distribuzione che il ritiro delle merci nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì, attraverso l'utilizzo di furgoni piombati con portata fino a 3,5 tons. la cui apertura è consentita per contratto solo al personale del punto vendita,

tenuto conto

che la Niinvirta Transport Spa è certificata ISO 9001 per la qualità ed ISO 14001 per l'ambiente,

visto che

nonostante diversi tentativi di quest'ultima, sia verbali che scritti, di mettersi in contatto con il settore mobilità, gli viene negato ogni qualsiasi contatto con il responsabile del settore e non riceve risposta alle mail,

tenuto conto

della grave situazione di monopolio creata dal fatto che le autorizzazioni vengono rilasciate dal comune di Vicenza che però è anche socio di maggioranza della società *Vicenza Logistic City Center Srl*

si chiede

che il Sindaco di Vicenza **renda conto e dichiari ai cittadini:**

- 1) **Quale sia la modalità ed i criteri di rilascio autorizzazioni di transito per scarico-carico merci in zona ZTL;**
- 2) **quali sono i requisiti oggettivi in base ai quali si può accedere alla zona ZTL per scarico e carico merci;**
- 3) **se possono accedere alla ZTL per scarico e carico merci solo i mezzi elettrici;**
- 4) **se sono state presentate richieste da altre aziende di autotrasporti in precedenza, da quali aziende e il motivo dell'eventuale diniego;**

5) la motivazione delle omesse risposte alle mail di sollecito da parte del settore mobilità.

Vicenza, 18.01.2013

La Consigliera Comunale
Lega Nord Liga Veneta
Bastianello Paola Sabrina”

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa frazione, intanto se mi chiamate l'assessore Lazzari che tra un po'...iniziamo l'oggetto che la riguarda.

- PRESIDENTE: C'è una comunicazione da parte mia. Egregi consiglieri, commemoriamo, come di consueto il Giorno del Ricordo, che si celebra ogni anno il 10 febbraio, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe dell'esodo, dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati, nel secondo dopoguerra. È sempre utile la ricostruzione storica, poiché i nudi fatti sono molto più significativi delle parole: il fenomeno iniziò nell'autunno del '43, subito dopo l'armistizio, nei territori dell'Istria, abbandonati dai soldati italiani che li presidiavano, quando i partigiani delle formazioni slave, ma anche gente comune, per lo più delle campagne, fucilarono o gettarono nelle foibe, centinaia di cittadini italiani, bollati come nemici del popolo. Il crimine spaventoso delle foibe, s'intensificò poi, nei quaranta giorni dell'occupazione iugoslava di Trieste, Gorizia e dell'Istria, dall'aprile fino a metà giugno '45, prima che gli anglo-americani entrassero a Trieste, occupata dalle milizie di Tito. Massacri si verificarono in tutta la Venezia-Giulia, in particolare si verificò l'uccisione di diverse migliaia di persone gettate, alcune ancora vive, nelle foibe. I baratri venivano usati per l'occultamento di cadaveri con tre scopi. Primo: eliminare gli oppositori politici e i cittadini italiani che si opponevano alle politiche del partito comunista jugoslavo di Tito; secondo: dominare e terrorizzare la popolazione italiana delle zone contese; terzo: vendicarsi dei nemici personali magari per ottenere un immediato beneficio patrimoniale. I crimini, ebbero per vittime, militari e civili italiani, ma anche civili sloveni e croati, vittime di arresti, processi farsa, deportazioni, torture e fucilazioni. La mattanza si protrasse per alcune settimane ed ebbe termine solamente il 9 giugno '45, quando Tito e il generale Alexander, tracciarono la linea di demarcazione Morgan che prevedeva due zone di occupazione, la A e la B, dei territori goriziano e triestino. È la linea che ancora oggi definisce il confine orientale dell'Italia. La persecuzione degli italiani, però, durò almeno fino al '47, soprattutto nella parte dell'Istria, più vicina al confine e sottoposta all'amministrazione provvisoria iugoslava. Per molti anni si volle negare o minimizzare questo crimine orribile, invece fu una spaventosa tragedia alimentata dall'odio anti-italiano e dalla logica della pulizia etnica.

Tra i vari discorsi ufficiali che in questi anni sono stati fatti durante le commemorazioni istituzionali del Giorno del Ricordo, ne ho scelti due particolarmente significativi sotto il profilo etico e politico. Il primo intervento fu pronunciato alcuni anni fa dal Presidente Giorgio Napolitano: "Va ricordato l'imperdonabile orrore contro l'umanità costituito dalle Foibe, ma egualmente l'odissea dell'esodo, e del dolore e della fatica che costò a fiumani, istriani e dalmati ricostruirsi una vita nell'Italia tornata libera e indipendente, ma umiliata e mutilata nella sua regione orientale. E va ricordata la "congiura del silenzio", la fase meno drammatica, ma ancor più amara e demoralizzante dell'oblio". Anche di quella non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato, o teso a ignorare, la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, e dell'averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali."

Il secondo discorso è stato quello di tre anni fa, del Presidente della Camera dei Deputati, onorevole Gianfranco Fini, che disse: "La memoria delle Foibe e dell'esodo, non è stata per lungo tempo considerata in sede ufficiale, una memoria condivisa. Per troppi anni, la tragedia vissuta dagli italiani delle terre adriatiche è stata oggetto di una voluta rimozione. Dall'esperienza del dolore occorre saper trarre quella coesione dei cuori e quella comunità dei sentimenti, che rafforza la coscienza di Patria, nel senso letterale del termine, intesa come "terra dei padri" e rappresenta un fattore di educazione permanente ai valori civili, della Nazione, alla cui quotidiana affermazione debbano concorrere, con impegno e convinzione, tutti gli italiani, senza alcuna distinzione geografica, culturale e politica. La rievocazione di quella terribile esperienza collettiva, deve essere oggi fattore di fratellanza e amicizia fra i popoli, affinché, mai più accada, che l'ideologismo, in tutti i suoi segni e in tutte le sue declinazioni, possa trascinare l'umanità nell'abominio del genocidio e della persecuzione razziale e religiosa."

Adesso facciamo un minuto di silenzio per commemorare il Giorno del Ricordo, che, ripeto, è una commemorazione ufficiale, sancita da una legge della Repubblica italiana.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO XX

P.G.N.

Delib n.

URBANISTICA – Primo Piano degli Interventi – Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione ai sensi dell'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

- **PRESIDENTE:** Oggetto n.20: “Primo Piano degli Interventi con traduzione e le osservazioni pervenute e approvazione ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale 11 2004 e successive modificazioni ed integrazioni.” Relatrice del provvedimento, l'assessore Francesca Lazzari, a cui cedo la parola. Prego.

- **LAZZARI:** Buongiorno a tutti. Buongiorno ai consiglieri e alle consigliere, al Sindaco e ai colleghi assessori.

Noi oggi ci troviamo a presentare, a chiudere il percorso del Piano degli Interventi, con la delibera delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e l'approvazione ai sensi dell'articolo 18 della legge 11. Cercherò di presentare questa delibera, al di là degli aspetti tecnici, facendo anche alcune valutazioni che permettono poi di orientare la discussione in maniera più proficua, visto l'enorme e importante lavoro che è stato fatto in commissione.

Voi sapete che il Piano degli Interventi è stato adottato con delibera consiliare n.50 del 24 ottobre 2012, successivamente all'adozione, in base alla legge, è stato pubblicato e reso pubblico anche con i quotidiani a diffusione locale, con i siti, in tutti i modi possibili ed immaginabili, con incontri specifici fatti a categorie e associazioni, ed è stato reso pubblico anche con utilizzo di newsletter e mailing list, quindi anche con mezzi al di fuori di quelli previsti dalla normativa per la sua pubblicazione. Sapete che il 27 dicembre scadeva il termine per presentare le osservazioni, ed entro quella data sono pervenute cinquecentodue osservazioni. Ne sono pervenute nove fuori termine, come registro del protocollo e l'istruttoria che tutti voi avete in mano, possono documentare. Vorrei richiamare qui, un criterio che è stato posto a monte dell'analisi delle osservazioni. Voi, ricorderete che ai punti 6 e 7 del dispositivo della delibera di adozione, proprio per garantire un'equa analisi, adeguata, coerente valutazione delle osservazioni, le quali devono essere collaborative e migliorative, era stato posto all'attenzione del Consiglio comunale e anche questo è stato un importante contributo che abbiamo voluto dare come Amministrazione, come Consiglio comunale, affinché l'analisi fosse meno discriminante possibile, e visto il numero, fatta anche con criteri di uguaglianza...

Scusatemi se sono pedante, ma lo sottolineo, abbiamo voluto proprio che preliminarmente, ci si esprimesse sulle osservazioni non pertinenti, e poi su questo vorrei precisare qualche cosa, perché il Consiglio, addirittura, aveva stabilito, nella delibera di adozione dei criteri che stanno a monte dell'individuazione delle osservazioni non pertinenti e che quindi stabiliscono il criterio, con chiarezza, certezza e soprattutto con grande trasparenza. Questi criteri li voglio rileggere, perché secondo questi quattro criteri, votati da voi, che abbiamo messo in delibera proprio perché fossero stabiliti a monte, sono state selezionate preliminarmente le osservazioni non pertinenti. I criteri sono: il primo, tutte le osservazioni non compatibili con il PAT e in contrasto con le leggi, nonché non compatibili con i piani sovraordinati, quindi il Piano territoriale di coordinamento della Provincia, il Piano territoriale-regionale di coordinamento e anche, soprattutto, il Piano di Assetto Idrogeologico. Il secondo criterio riguarda le osservazioni relative a modifiche tali da comportare nuove valutazioni idrauliche. Ricorderete, per l'ampia discussione che se n'è fatta, che il Piano degli Interventi, adottato dal Consiglio comunale, è stato preliminarmente sottoposto a valutazione idraulica, ambientale e ambientale-strategica, V.I.N.C.A. e V.A.S. Interventi che già a suo tempo erano stati fatti per il PAT, ma il

PI li ha rivisti, sulla base dei dati aggiornati. Terzo criterio: osservazioni che abbiano un carattere di dettaglio esecutivo, nella definizione progettuale, non urbanistica delle previsioni infrastrutturali. Cosa significa? Che tutte quelle osservazioni che vanno nel dettaglio progettuale-esecutivo delle opere infrastrutturali, delle grandi infrastrutture, non possono essere trattate nel piano d'interventi, perché esso non è lo strumento urbanistico che può dare risposte, in questo senso. Mi spiace che non ci sia in questo momento tra il pubblico una persona che ha fatto parecchie osservazioni in questo senso e a cui si è risposto, ma il dialogo vuol anche dire ascoltare, quando vengono presentati criteri e analisi. Da questo punto di vista, nel piano degli Interventi, anche in attuazione dal PAT, voi sapete che sono considerati e trattati temi di notevole rilevanza infrastrutturale, è il caso della tangenziale nord-est del sistema ferroviario di alta velocità/capacità, per il quale il PI contiene delle previsioni e delle discipline che sono finalizzate a perseguire una precisa funzionalità, un controllo importante sull'incidenza del territorio. Sia in termini di consumo di suolo, ma anche in termini di salvaguardia e lo sottolineo, di aree fragili e di aree di pregio; su questi temi, l'Amministrazione è assolutamente consapevole che si tratta di progetti che dovranno, potranno essere, oggetto di futuri sviluppi progettuali e quindi, l'Amministrazione, sicuramente opererà per garantire miglioramenti, a mano a mano che questi sviluppi progettuali diventeranno concreti, nell'inserimento territoriale di queste opere, ma nel momento in cui queste, vengono inserite nel territorio, sia sotto il profilo ambientale che sotto quello funzionale, procedendo anche, a rettificare, ad adeguare, a modificare, la pianificazione urbanistica, in sintonia col mutamento degli sviluppi progettuali. Ma non è il Piano degli Interventi che può dare risposta sui dettagli progettuali delle opere infrastrutturali, sono altri, gli strumenti dell'Amministrazione.

Altre, sono osservazioni che abbiano un carattere di natura settoriale, magari programmatica ed esecutiva, che non legate all'urbanistica, che sono di competenza di altri settori: verde urbano, regolamenti, sviluppo economico, tantissimi in questo senso. Vorrei concludere questo primo ragionamento sui criteri che abbiamo utilizzato nell'analisi delle controdeduzioni, stabilendo che le osservazioni non pertinenti, che sono state stabilite a monte, non significano che sia stato dato un giudizio di valore, non sono pertinenti quindi non hanno importanza, non hanno significato, non è questo il senso che purtroppo molto spesso è stato equivocato, forse non ci siamo spiegati bene e sufficientemente. Queste osservazioni, trattano anche, molte sì, altre no, temi rilevanti, allora, l'indicazione della non pertinenza, semplicemente sta a dire che gli strumenti atti ad affrontarle sono altri e sono di competenza di differenti settori dell'Amministrazione comunale, faccio degli esempi: può essere un regolamento sulla viabilità, sul verde, può essere lo sportello SUAP, possono essere provvedimenti di Edilizia privata, competenza del settore Infrastrutture, del settore Ambiente o Mobilità. Capisco anche che dopo trent'anni, che non c'è uno strumento regolatorio-pianificatorio, i cittadini pensano che il Piano degli Interventi possa essere il contenitore massimo entro cui dare tutte le richieste, chiedere, scaricare, tutte le aspettative sul territorio, ma così non è, dobbiamo riportare il nostro Piano degli Interventi alla sua funzione che è propria, che è di pianificazione del territorio e non di progettazione. Questo è molto importante, perché su questo, si fanno, a volte, dei fraintendimenti, qualcuno li fa in buon fede, ma qualcuno mente sapendo di mentire. Qualcuno li fa in malafede. Detto ciò, vorrei chiudere questo discorso sulle osservazioni non pertinenti stabilendo che a volte queste pongono questioni generali di contesto e soprattutto che non sono afferenti alla normativa urbanistica, in questo senso sono state dichiarate non pertinenti, quindi non sono state istruite perché non erano di natura prettamente urbanistica. Allora vanno girate ai settori di competenza, i quali saranno chiamati, a dare ai cittadini, le risposte esaustive, concrete e specifiche e rivolgo questo ragionamento, anche ai colleghi che sono seduti qui oggi.

Vi ho letto i criteri posti a monte per stabilire il gruppo delle non pertinenti e che significato ha non pertinenti, nel nostro lavoro, nel nostro costruire l'istruttoria. Voi sapete che le osservazioni pervenute sono state tutte, controdedotte ed espresse dagli uffici e sono contenute

negli allegati, lo ribadisco, perché in questi giorni molte polemiche hanno sotteso, in maniera... qualcuno chiaramente, qualcuno meno, a chissà quali pratiche oscure nell'elaborare i provvedimenti urbanistici. In questi cinque anni in cui sono stata responsabile del settore Urbanistica, tutto è stato fatto all'interno degli uffici pubblici, con grande chiarezza, con criteri espressi a monte, condivisi con il Consiglio comunale e con un lavoro sempre pubblicato online, tutti hanno avuto tutto sempre nei modi... vorrei che qualcuno mi dimostrasse che in altre occasioni, è stato fatto, quantomeno, uguale. E siccome siedo in quell'ufficio, conosco bene tutte le carte che ci sono, come sono state trattate, elaborate, quali sono state le innovazioni di digitalizzazione, d'informazione, di repertorizzazione, di chiarezza e di diffusione e su questo, credo, di non poter essere smentita.

Voi trovate tutte le controdeduzioni espresse dagli uffici negli allegati che vi sono stati dati, la relazione sulle osservazioni, il quadro sinottico delle norme tecniche, che è stato fatto appositamente per dare ulteriore chiarezza alle controdeduzioni, perché così, i consiglieri, e tutta la città, hanno subito l'immediatezza della norma urbanistica che va a cambiare, e non una serie di numeri di osservazioni. Anche questa è una scelta, precisa, d'impostazione, per dare trasparenza e poi trovate una tavola grafica in cui individuate, nel territorio della città, in maniera georeferenziata e precisa, il numero dell'osservazione, quindi subito si può andare a verificare dove e come, quell'osservazione va a incidere nel nostro territorio.

La valutazione che abbiamo fatto riguarda tutte le osservazioni presentate entro i termini, ma anche quelle, questa volta poche, presentate fuori termine, per prassi. Come sono state suddivise? Vi ho già detto le non pertinenti e quindi non accoglibili, con questi criteri e con questa precisazione che vi ho fatto. Le altre, che sono state giudicate... attenzione però, una precisazione, siccome le osservazioni sono molto complesse, tanto che sono stati dedotti 894 punti, ciò vuol dire che un'osservazione può proporre anche molteplici punti da controdedurre, quindi può succedere che un'osservazione sia non pertinente, per parti, alcune parti sono non pertinenti, altre invece possono essere considerate pertinenti ed accoglibili. Nell'istruttoria, voi avete tutti gli elementi per poter capire come quell'osservazione è stata trattata per parti, dopodiché il gruppo delle osservazioni pertinenti, sono state valutate, in tutto o in parte, accoglibili o no, secondo un'istruttoria fatta dagli uffici e verificata poi, attraverso gli organi politici, la Giunta, in primis.

Un primo ragionamento: queste osservazioni pertinenti, accoglibili o non accoglibili, rappresentano un'enorme complessità ed eterogeneità, nel senso che sono state presentate da cittadini, ditte, professionisti, enti, associazioni, comitati, da associazioni di categoria etc, e l'istruttoria le esamina in maniera precisa. Attenzione perché la legge regionale 11, dice che il PI, le osservazioni devono essere controdedotte, con un obiettivo, che è quello di collaborare ad apportare miglioramenti al piano già adottato.

Al fine di razionalizzare ed assicurare anche una coerenza ed un'omogeneità nell'analisi, voi pensate la difficoltà di analizzare in momenti e tempi diversi 894 controdeduzioni, e la responsabilità, di analizzarle con criteri di analogia, d'uguaglianza, di coerenza ed omogeneità. È evidente che qualche errore ci può essere perché, quando questi lavori vengono fatti tra l'altro, in equipe etc., con questa complessità, questo è possibile, però per evitare gli errori d'incongruità e di disuguaglianza, al massimo, abbiamo scelto di raggrupparle in diversi insiemi, corrispondenti a caratteri comuni di contenuto. Questo è stato il primo lavoro, di fatto le abbiamo raggruppate in tredici tipologie che vi riassumo: osservazioni di tipo residenziale; una seconda tipologia di tipo residenziale, però per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare, avente carattere sociale; una terza, legata ai piani urbanistici attuativi, cioè legata a strumenti attuativi; una quarta tipologia, legata al centro e ai beni storici e vi ricordo che anche qui, nel Piano degli Interventi, avevamo assunto un indirizzo di cautela rinviando al futuro aggiornamento del piano per il centro storico un ragionamento più preciso, di pianificazione attuativa, proprio per l'importanza di questo nostro centro storico, quindi questa è stata una scelta pianificatoria a monte sul centro storico; la voglio ricordare, perché molte osservazioni

invece, andavano nell'indirizzo in cui il PI dovesse dare tutte le risposte possibile ed immaginabili. Un quinto gruppo: osservazioni di tipo commerciale-direzionale; sesto gruppo: accordi, intese pubblico-privato, quegli accordi ed intese che sono passate in questo Consiglio comunale, prima con la dichiarazione dell'interesse pubblico prevalente, e poi, recepita nell'adozione del PI. Anche qui, molte osservazioni, riguardano accordi che il Consiglio comunale aveva dichiarato non d'interesse prevalente e che vengono ripresentati. Chiaramente, in contrasto con quella decisione, automaticamente sono state dichiarate non accoglibili, altro criterio chiaro e trasparente. Osservazioni inerenti le zone agricole e gli annessi rustici, e su questo mi permetterò poi di fare un piccolo commento, permettetemi, sono anch'io a fine mandato, e magari fino ad adesso ho ottenuto anche un profilo un po' defilato, com'è nel mio carattere, perché ho sempre guardato al futuro e al grande lavoro e alla grande responsabilità di chi gestisce questo tipo di assessorato. Ricordo che, nell'Amministrazione precedente sono stati ben tre gli assessori che si sono avvicinati e questo dimostra la difficoltà e la complessità della gestione di questo tipo di tematiche e lo voglio ribadire, e su questo voglio dire una cosa con chiarezza... lo dirò dopo quando ho finito la parte tecnica, poi... osservazioni inerenti alle zone artigianali e industriali; nono gruppo, zone d'interesse generale, le ex zone a servizi; osservazioni legate alla viabilità; osservazioni legate ai vincoli e le osservazioni inerenti alle norme tecniche operative, come vi dicevo prima, scelta precisa di trasparenza, di metterle in un quadro sinottico per poter leggere chiaramente i cambiamenti normativi.

Come vedete, questi sono stati i gruppi, dopodiché entrerà anche meglio nel dettaglio; ricordo che per le osservazioni legate al soddisfacimento dei fabbisogni familiari residenziali, anche lì avevamo una serie di criteri ben precisi a monte, dai quali le controdeduzioni non hanno scardinato neanche un pochino. Sono quelle che ha dato il Consiglio comunale quando ha approvato il Piano di Assetto del Territorio e quelli, sono i famosi Bid su cui tanto si era promesso, sui quali si era creata aspettativa, e questa sicuramente non è una politica per i grandi interessi, per i grandi amici degli amici, questa è una politica sui piccoli ed è stata fatta per garantire e mantenere una promessa che come Amministrazione si era fatta, però, attenzione, con dei criteri ben precisi: una tantum, con una deroga, scritta chiaramente nell'NPO e solamente sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio comunale. Il numero che ne è emerso è quindi un certo numero, e su questo voglio anche ribadire che, per la delicatezza di questo argomento, si è scelta un'ulteriore suddivisione, tanto che, tutto questo gruppo è stato diviso in cinque sottogruppi, perché, come potete immaginare, delle 894 richieste, la stragrande maggioranza, quasi il 90%, sono richieste di edificabilità, di aumento di cubature, di aggiustamento di potenzialità edificatorie e di recupero di edificabilità. I Bid, articolo 61, sono uno degli articoli con più osservazioni, se poi noi andiamo a vedere quali sono gli articoli dove si sono concentrate il maggior numero di osservazioni, capiremo chiaramente che questo che io vi dico è quello che la città, nella sua stragrande maggioranza, ha chiesto.

Li abbiamo divisi in cinque gruppi: il primo, spostamento lotto esigenze abitative di tipo familiare; questo primo gruppo, è evidente, persone che chiedevano invece del lotto individuato, che il lotto fosse spostato. Se si mantenevano i criteri stabiliti dal Consiglio comunale, cioè se lo spostamento non andava ad intaccare questi criteri, e non si consumava più SAU di quella stabilita, con territorio adiacente in prossimità, è stato considerato accoglibile; se invece si chiedeva uno spostamento su un lotto isolato o non adiacente, sono stati considerati non accoglibili, anche qui, criterio chiaro adottato per tutti quelli che chiedevano la stessa cosa.

Secondo gruppo: individuazione di nuovo lotto, per esigenze abitative di tipo familiare; queste erano persone che a suo tempo, magari avevano fatto una domanda congiunta, oppure persone che non avevano fatto addirittura domanda, ma che si ritrovavano in condizioni da avere i criteri stabiliti dal Consiglio comunale. In ragione di un criterio d'equità, hanno quindi chiesto anche qua, criteri del Consiglio comunale.

Terzo gruppo: inserimento di ulteriori capacità edificatoria del lotto; voi capite che neppure una di queste è stata accolta, perché l'articolo delle norme tecniche del PI, stabilisce che 400 m² e 600 m³ sono e restano; non è stato concesso nessun aumento d'edificabilità.

Quarto gruppo: stralcio di lotto per esigenze abitative di tipo familiare e qua, permettetemi di precisare una cosa che ho avuto anche modo di precisare sul giornale, ma quando sono tirata per i capelli, sapete che non mi sottraggo mai. Qualcuno ha detto che quest'Amministrazione non ha dato risposta a quei poveri piccoli proprietari che volevano tornare, per paura dell'IMU, ad avere un terreno agricolo. Non è assolutamente vero, può darsi magari, uno o due, ma per motivi ben precisi e codificati a cui avremo modo di rispondere. Al di là che il numero di questi si gioca su due mani, su 894, e quindi è già un numero irrisorio, rispetto a tutte le altre centinaia, se facciamo le statistiche, comunque 6 Bid hanno chiesto di essere stralciati e di tornare ad agricoli e sono stati accontentati, chi ha chiesto veramente questo è stato accontentato. Non confondiamo però, con questa situazione, coloro...le vecchie RSA4 che hanno chiesto in cambio una categoria d'intervento, cioè un declassamento. Voi sapete che in zona rurale sono stati censiti tutta una serie di fabbricati che hanno avuto però, una schedatura fatta precisamente, zona per zona, luogo per luogo, precisa ed effettiva. Questa schedatura nasce da un'analisi attenta della storia, del perché, delle baracchette fatte, delle baracchette di pregio o non, etc. e per essere aggiornata, ha bisogno di una documentazione altrettanto precisa, non basta un'osservazione che dice: "Cambiami la valutazione, da ambientale-monumentale"... scusate, da valore monumentale a di valore ambientale, perché questo, per chi non legge bene, ma i professionisti che sono sia in Consiglio che fuori, sanno bene che questo declassamento vuol dire poter fare o solo, come dire, la ristrutturazione di tipo conservativo o invece poter accedere, per esempio, al piano casa e quindi aumentare del 50% il proprio volume. Le cose vanno dette con chiarezza ai cittadini, non con slogan sui giornali; capisco che siamo tutti in campagna elettorale, ma ritengo che la chiarezza dev'essere fatta, dopodiché, qualche no è stato detto, ma quei pochissimi che sono stato detti, si contano su tre dita, sono tutti motivati in maniera precisa.

Andiamo avanti con gli altri gruppi. Abbiamo visto i sottogruppi delle esigenze familiari, e ho avuto anche modo di commentare, di dare una risposta, spero, ai cittadini, perché poi si fanno le conferenze stampa, ma anche l'assessore sarebbe bene che avesse il tempo e la possibilità di rispondere; li abbiamo quindi raggruppati in questi gruppi e sono stati inseriti gli accordi pubblico-privati, in questo nuovo PI, quindi quegli accordi entrano nel PI, e poi, vi dicevo già delle infrastrutture che sono veramente importanti.

Altro elemento fondamentale, che è intercorso ed è bene chiarirlo, dall'adozione in Consiglio comunale del PI, a questo momento, è la Legge regionale n.50 del 2012 sul commercio, il mio collega qui la conosce bene. Questa legge, impone agli enti territoriali di adeguare gli strumenti urbanisti e territoriali, al nuovo regolamento della Giunta regionale; voi sapete che è entrata in vigore il 1° gennaio 2013, di conseguenza, quest'Amministrazione, qualche consigliere qua, so che non è d'accordo, so che anche qua, osservazioni non sono state d'accordo, ma la nostra interpretazione è questa: essendo entrata in vigore il 1° gennaio 2013, essendo questo atto d'approvazione, successivo all'entrata in vigore, abbiamo ritenuto doveroso e dal nostro punto di vista, giuridicamente obbligatorio, adeguare lo strumento. Di conseguenza, siccome in questa legge si dice che sino all'adeguamento non è consentita l'individuazione di nuove aree o l'ampliamento di aree esistenti, con destinazione commerciale per grandi e medie strutture di vendita, con superfici superiori ai 1500 m², il PI ha stralciato l'individuazione dei due piani commerciali, che erano entrati per la ricognizione, fatta in data precedente e quindi di doverosa trasposizione del PI e tutti gli altri riferimenti, annessi e connessi, nel PI. Ovvio che tutte le osservazioni che andavano a richiedere invece, un riconoscimento di queste aree, sono state, chiaramente, considerate non accoglibili.

Prima di andare sul dispositivo di delibera, vorrei anche ricordare alcune altre questioni. Evidenzio che molte osservazioni sono ascrivibili a più tipologie di contenuto, e quindi si

ritrovano controdedotte, in più gruppi, a seconda dei diversi argomenti trattati. Questo modo di lavorare, ci ha consentito di poter rispondere in modo più puntuale e coerente, alle argomentazioni proposte, quindi, invece di dare 504 deduzioni, ne abbiamo date 894, divise per gruppi, in maniera tale da privilegiare il contenuto rispetto al numero e al repertorio burocratico.

Alcune altre osservazioni, che credo sia importante fare. Tra le osservazioni, ce n'è una importante, per noi, che dobbiamo poi usare gli strumenti, che è la 440, perché è l'osservazione fatta dal progettista, dal dipartimento Territorio. L'osservazione 440, siccome, voi sapete, che un provvedimento così complesso, è evidente, che nel momento in cui lo metti a punto, osservi una serie di errori, pratici, perché le persone che ci lavorano sono diverse, sono gruppi differenti, a seconda degli orari, delle ferie, se sono in malattia i bambini, quindi, è evidente che, come in tutti gli uffici pubblici, questo ha voluto dire doverosa una revisione puntuale per uno strumento così complesso, ma comunque, chiunque sia appassionato di statistica e di verifiche, può verificare che in qualsiasi grande Comune, non parlo del Comune di Trebaseleghe, dove si approva un PI, questo è assolutamente normale. L'osservazione n.440, ha toccato i seguenti punti: i sei elaborati, riguardandone tutte le correzioni, della relazione programmatica e quindi, quando voi vedrete l'osservazione e la controdeduzione dell'osservazione 440, voi vedrete che ha toccato la relazione programmatica, dove vengono adeguate le tabelle del dimensionamento, in modo d'attribuire valori e potenzialità edificatorie di alcune aree, erroneamente attribuite ad un'altra area. C'era stato uno scambio fra un'area territoriale 2 e un'area territoriale 8, nella battitura; nell'elaborato vincoli e tutele, sono stati corretti gli elaborati grafici e soprattutto la legenda, perché non era precisa nei colori e nei segni grafici; l'elaborato 3 della zonizzazione, anche qua, la legenda, per rendere coerente con le norme tecniche e con gli atti d'indirizzo regionali; la rete ecologica, anche qua è stato corretto l'elaborato, sempre con la legenda, per metterla anche in maniera precisa in contatto con il quadro conoscitivo; il fascicolo delle schede urbanistiche, molto importante, che è quello degli accordi, in cui sono stati corretti alcuni refusi, sulle unità di misura e riportati i valori contenuti nell'accordo n.6, dove c'era stato un errore tra superficie utile e indice territoriale. E poi l'elaborato delle norme tecniche: anche qua vengono riformulate parti dell'articolato normativo, proprio per impedirne scorrette interpretazioni.

Se io devo fare una valutazione sugli articoli che hanno subito più richieste di osservazioni, ve li cito, sono il 61, che è appunto quello del soddisfacimento del fabbisogno abitativo familiare, diciamo che sono i più gettonati dalle osservazioni, l'articolo 17 che parla di parametri urbanistici ed edilizi, dove si parla di m3, m2, possibilità d'aumentare di qua, stringere di là, alzare di qua e abbassare di là, quindi puramente edilizio; l'articolo 18 delle distanze e gli articoli 36, 37, 38, 39, che sono gli articoli delle zonizzazioni: anche questi sono stati molto osservati e sono appunto, osservazioni che vanno puntualmente in aree, in zone specifiche, dentro le singole zone: la zona A che è quella d'interesse storico-artistico; l'articolo 36, la zona B, la zona C che è quella assoggettata a P.U.A. e la zona d'insediamento economici produttivi. Questi sono essenzialmente, gli articoli che hanno avuto il numero di osservazioni più ampio; poi l'articolo 40 che è quello di modalità d'individuare gli annessi rustici non più funzionali al fondo, quindi case che sono in zona rurale che si vorrebbe non fossero più funzionali al fondo, e trasformabili perciò, in qualcos'altro.

Altra precisazione che mi è doveroso fare, in modo da chiarire tutti i punti e, soprattutto sulle modalità di lavoro, per capire il significato della controdeduzione, sono anche alcune altre questioni che sono emerse, anche in commissione, ma le voglio ribadire in maniera pubblica e registrata a questo microfono. La cartografia di alcune sagome di strutture temporanee. Da più parti ci viene detto: "Ma voi sbagliate le mappe, non sono giuste, non coincidono con le mappe", su questo è bene che facciamo chiarezza. Capisco che è un tema complicato, sapere quali sono le modalità tecniche con cui magari le mappe catastali, che hanno una certa scala, si sovrappongono con le mappe più grandi, che hanno un'altra scala, gli strumenti della

georeferenziazione, quali sono le caratteristiche della carta regionale tecnica, che è la carta obbligatoria per legge, su cui i piani devono essere fatti, ed è una mappa che appunto, viene aggiornata dalla Regione, e su quella base si aggiornano i piani. Quella del PI è quella aggiornata al 2009, perché la Regione non l'ha più aggiornata, e quella dovevamo utilizzare. In quella mappa, appaiono alcune sagome di strutture temporanee, anche qua ci sono alcune osservazioni. Per non citare il tendone del presidio... che poi dicono che sono faziosa, cito la sagra dell'Araceli, che è la mia parrocchia, che è il mio parroco. Nella rilevazione aerea del 2009, appare il tendone della sagra dell'Araceli. Chiaramente, vi ho spiegato che queste sagome, certo che appaiono in carta, ma questi segni non hanno alcuna rilevanza normativa né fiscale nel momento, perché sono semplicemente foto riportate obbligatoriamente, dalla rilevazione aerea, sulla carta tecnica regionale e su questo, chiaramente, non c'è nessuna invenzione di diritti acquisiti di volumetria. Perciò, alle osservazioni che chiedevano di togliere quella sagoma, abbiamo dovuto dire no, non la possiamo togliere, sta lì ma questo non vuol dire che riconosciamo diritti edificatori, sta lì perché questa è la modalità con cui la Regione e questa legge ci impongono di fare i piani, punto e basta, molto semplicemente. Non ci oscurare volontà di sanare al parroco amico la struttura della sagra dell'Araceli o al presidio, di nascondere chissà quale abuso edilizio, è semplicemente un dato di fatto e mi preme chiarirlo.

Altro elemento, sempre per restare su questo tema, moltissime osservazioni ci dicono: "Ma la vostra zonizzazione non rispetta la mia mappa di proprietà", ma ci mancherebbe altro! Una zonizzazione urbanistica non segue le mappe di proprietà, innanzitutto le mappe, come vi dicevo, sono costruite con tecniche di rilevazione geografica, differente, sono due realtà completamente diverse, su scale differenti e non sono così tout court, sovrapponibili, in maniera... so che magari alcuni professionisti lo fanno, so che magari è più semplice farlo, ma non è così e di conseguenza, il PI, cioè l'elaborato della zonizzazione è redatto sulla base della carta regionale, non sulle mappe catastali e le aree di proprietà, pertanto le zonizzazioni non si adeguano ai limiti di proprietà, ma alle valutazioni urbanistiche pianificatorie dell'aerea. Non è quindi una discordanza di mappe, non è che gli uffici non sanno fare le mappe. Non ci sono errori, tutte queste osservazioni che chiedono cambi di zonizzazione, sui limiti delle mappe e che sono legate a questo problema, chiaramente, non sono state accolte, perché c'è proprio un'impossibilità giuridica e tecnica di accoglierle.

Altro elemento che voglio qui citare: molte osservazioni parlano d'illegittimità del PI, perché non risponde a quanto scritto, stabilito, messo in grafica sul PAT, anche questo è bene chiarirlo. Nell'articolo 3 del Piano di Assetto del Territorio questo articolo, che spiega la caratteristica principale del PAT che è diversissima dal vecchio piano regolatore e che lo pone come strumento atto proprio a facilitare la variabilità, la legge 11, è stata fatta proprio per non inchiodare per trenta, quarant'anni, le trasformazioni del territorio, ad uno strumento che diventa obsoleto e magari assolutamente imm modificabile dalle amministrazioni. Questa variabilità, di fatto, stabilisce che le indicazioni grafiche contenute nell'elaborato 4 del PAT, non hanno valore, lo dice l'articolo, c'è scritto, conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la cui definizione è demandata al PI; non possono pertanto rappresentare o comportare acquisizioni, né di diritti edificatori, né di diritti di altro genere o essere considerate riferimento, ad esempio, per valori d'esproprio per pubblica utilità. Il PI adottato, in conseguenza, proprio del dettaglio di scala... perché che cosa fa il PI, prende spunto e deve essere coerente con gli indirizzi e le strategie generali dello strumento generale che è il PAT, che non zonizza, anche se ci sono i segni grafici. Vi ricordo che non è conformativo, ma il PAT dà autonomia ai comuni di fare i PI, che non è tutto il possibile che si può trasformare con il PAT, il Sindaco ha fatto un documento in cui ha dato delle priorità, quindi ce ne saranno degli altri e questo PI non è scritto con il sangue, che poi non si può più cancellare, ma è uno strumento che può essere cancellato. Se fosse come molte osservazioni hanno detto, che quello che è scritto nel PAT, deve essere nel PI, tutto questo, il senso della legge 11, non ci sarebbe. Voglio dire che il PI adottato, in conseguenza del dettaglio di scala e del fatto che fa una

ricognizione più precisa, più specifica, perché ha un obiettivo profondamente diverso dal PAT, attuativo, operativo, trasformativo, entra nel dettaglio e in relazione, però, agli obiettivi fissati dal documento del Sindaco. È il documento del Sindaco la nostra cartina tornasole, che fa da riferimento al Piano degli Interventi. Nel frattempo poi, vorrei far osservare a costoro che hanno fatto queste osservazioni e che sono state valutate non accoglibili per questi motivi, che è stato approvato un P.U.M., da un Consiglio comunale e di conseguenza alcune norme ed indicazioni del P.U.M., in più rispetto agli atti amministrativi, significanti e significativi, sono state riportate all'interno del Piano degli Interventi. Il PI adottato, può sempre essere ridefinito, in conformità degli obiettivi generali del PAT, è proprio la sua natura, ed è stato fatto tra l'altro, non si passa in Regione, perché i Consigli comunali, possano adeguare e rendere vitale, uno strumento che, nel passato, rimaneva invece inchiodato per trent'anni, e, se facciamo riferimento al vecchio piano regolatore che aveva espresso delle aspettative, anche in termini quantitativi enormi, ognuno di noi può trarne le proprie conclusioni.

Voglio fare un ultimo passaggio, chiudo con la parte di spiegazione, non solo tecnica, ma ho voluto, con molta chiarezza, farvi capire quali sono stati i criteri tecnici, con cui abbiamo lavorato ed esaminato questo complessissimo numero di controdeduzioni e voglio dire come il nuovo piano sia un piano di riqualificazione della città, quanto molti dicono: "Ah, ma non c'è discontinuità col passato!", etc., ma non voglio entrare nel merito, è espresso, a mio avviso, da due dati. Primo, che la dimensione della nuova edificazione è una percentuale della dimensione della città, che si misura nella SAU consumata; su 297.000 m² possibili, certificati con V.I.N.C.A., V.A.S. idraulica etc., ce ne sono 130.000 circa, di cui 90.000 è quella scelta, non per i grandi, come qualcuno continua a dire, ma soprattutto 90.000, sono per i piccoli. Che poi questa cosa ci e mi piaccia o meno, è stato un indirizzo preciso di un Consiglio Comunale, su un emendamento proposto, fra l'altro, mi pare, da un consigliere d'opposizione, condiviso con la maggioranza, e che, chiaramente, l'Amministrazione ha eseguito e ha dato una risposta, probabilmente a cittadini a cui da dieci anni non si dava una risposta. Abbiamo cercata di darla sulla base di criteri precisi, che vi ho elencato uno per uno prima, e questo è quello che abbiamo potuto fare, non di più, quindi questo è il primo elemento sul quale volevo dire. Inoltre, dove si sono localizzate, volumetrie diverse da queste, cioè per gli altri 30 – 40.000 m², sono state fatte, in aderenza ad un tessuto edificato, soprattutto, in zone che non erano agricole, e tenendo conto dell'accessibilità dei servizi, anche su questo possiamo ragionare.

Inoltre, il nuovo piano, definisce una dimensione delle possibili trasformazioni, legata fortemente alla compatibilità ambientale, le avete viste tutte le valutazioni fatte a monte, con molta attenzione e chiarezza. Chi ha voluto andarle a vedere le ha viste, chi a priori non le guarda, è evidente che non le vede. Soprattutto, questo è andato anche nella dimensione della ridefinizione di nuove funzioni, voglio ricordare a molti, che noi abbiamo ereditato un tessuto urbano che aveva già un imprinting molto forte, pregresso, cito Borgo Berga, visto che è molto di moda citarlo in questo periodo, che abbiamo cercato in qualche modo di contemperare, ma i miracoli, solo sant'Antonio...alcune cose sono state contemperate.

Altra questione, l'Erp, tutto localizzato a Laghetto, anche questo è un problema che ha creato... noi, a Laghetto, con un lavoro duro e difficile, con momenti alti e bassi, ma sempre... io per prima c'ho messo la faccia, alla luce del sole, sempre scontrandosi, incontrandosi, dialogando, abbiamo ridotto le cubature, anche qua, problema irrisolto da trent'anni. Non me la sento quindi, di passare per quella che ha cementificato la città, perché non è così e chi dice questo mente, sapendo di mentire. A noi è spettato un compito ben preciso, vorrei ricordare i numeri del piano Crocioni, potrei citarli e misurare... oppure potrei citare quegli accordi pubblico-privato dove si ricavava in cambio, non tanto aree o servizi, ma magari una manciata di rotatorie o poco altro. Abbiamo fatto un grande sforzo, è complicatissimo sapete, gestire questo settore e questa città, con tutte le caratteristiche che vi ho detto; a noi è spettato e lo abbiamo fatto in cinque anni di mandato. Un'Amministrazione furba, tra virgolette, non avrebbe mai portato un PI a fine mandato, perché sicuramente, non crea consenso, ma

un'Amministrazione responsabile, chiude un percorso iniziato, con il Piano di Assetto del Territorio, con tutte le altre varianti sulle grandi infrastrutture fatte, con tutto il lavoro fatto nel cambiare la modalità di gestione dei piani urbanistici attuativi, con il piano delle città, con tutte le altre cose che non sto qua a citare perché poi tanto, qualcuno vede solo alcune cose e non tutto il resto ed il contesto, ma non importa. In soli cinque anni di mandato, abbiamo avuto una produttività che ha contribuito in maniera significativa a riorganizzare la mappa urbana di questa città. Un'unica cautela: il centro storico; è l'unico punto che abbiamo detto teniamo un attimo da parte, merita una riflessione più approfondita e sarà una vera scommessa per la prossima Amministrazione; stiamo già lavorando ed approfondendo.

Lascio sul fondo alcune altre questioni, cose da dire ce ne sarebbero tante, do solo un altro numero, perché poi sapete, le cose si dicono, ma i numeri restano: 1.235.000 m², di nuove zone di riqualificazione e miglioramento ambientale; questo non è solo compito dell'Urbanistica, è merito dell'assessorato all'Ambiente, di quello alle Infrastrutture, di quest'Amministrazione; 1.550.973 m², d'incremento delle aree verdi, anche questo è merito dell'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lazzari. Prima di aprire la discussione, voglio ricordare il dispositivo dell'articolo 78 commi 2 e 4 del decreto legislativo 267 del 2000, Testo Unico degli Enti Locali a tutela, primo, della posizione giuridica di ogni consigliere e secondo, a garanzia della validità dell'atto. "Gli amministratori", di cui l'articolo 78 comma 2, tutti consiglieri comunali, "devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione, di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione, immediata e diretta, tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini, fino al quarto grado." Questo è il comma 2. Il comma 4 recita: "Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta, di cui al comma 2, con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto di correlazione, sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato, di correlazione immediata e diretta, tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini, è sospesa la validità della relativa disposizione del piano urbanistico."

Prego, consigliere Rucco. A che titolo interviene? Vuole intervenire nel dibattito?

- RUCCO: Per mozione d'ordine, Presidente, perché rispetto agli avvertimenti che ha appena letto a norma di legge, se ricordate, in occasione della delibera di adozione del Piano degli Interventi, fu fatta una verifica, grazie ai capigruppo consiliari, sui singoli consiglieri comunali, rispetto a quale posizione di conflitti d'interesse che c'erano e che hanno consentito, nelle votazioni, ad alcune di queste persone, di poterlo sapere ed uscire dall'aula. Ora, rispetto al metodo di votazione per gruppi, in base ai criteri stabiliti, evidenziati prima, anche dall'assessore, volevo capire se questa verifica è stata rifatta, rispetto anche alle osservazioni e alle controdeduzioni, perché chiaramente è il caso, come lei ha detto, di evidenziare ai singoli consiglieri, i rischi cui vanno incontro. La domanda è: è stata fatta questa verifica oppure no?

- PRESIDENTE: Noi non abbiamo fatto nessuna verifica, ogni consigliere deve conoscere la sua posizione. Non è che a noi si competa il potere o la funzione o la possibilità di fare una verifica, tra l'altro, che si estende a persone che sono parenti o affini fino al quarto grado, di cui non si conosce il cognome...

- RUCCO: Sì, ma senza voler fare esempi specifici perché non me li ricordo, alcuni erano anche in maggioranza... e volevo capire se sono stati avvertiti dagli uffici oppure no. Perché se

così non fosse, propongo una questione sospensiva da mettere ai voti per l'aula, poi chiaramente, ognuno si assume la sua responsabilità, sono d'accordo, però secondo me sarebbe a carattere preliminare fare una verifica di questo genere...

- PRESIDENTE: C'era l'assessore che voleva dire qualcosa...

(interruzione)

- RUCCO: ...consiglieri comunali, anche perché le responsabilità sono anche di natura penale quindi...

- LAZZARI: Posso rispondere al consigliere Rucco? Sicuramente, le persone già individuate l'altra volta, perché il PI è sempre quello, noi stiamo solo discutendo di controdeduzioni. Le persone che l'altra volta hanno palesato e sulle quali è stata fatta la verifica, sono sempre le stesse, non cambiano, a meno che... abbiamo riverificato, perché quelle sono quelle che ci hanno dichiarato di avere e quindi quello è. Io, i suoi parenti fino al quarto grado, i parenti di tutti non li conosco. Quindi, abbiamo verificato che su quelle persone, perché il PI è lo stesso abbiamo verificato tutte le controdeduzioni. Esiste una controdeduzione firmata da un consigliere comunale, ma non mi pare che questo possa inficiare, in quanto persona, no so qua, il Segretario generale ci dirà, io so bene chi è il consigliere comunale che ha firmato non la controdeduzione, scusatemi, l'osservazione.

C'è poi, un emendamento che va a toccare un'area, mi pare di aver visto stamattina, ma gli emendamenti ci sono arrivati adesso, li guarderemo per bene, e per domani vi sapremo dire. Io li ho guardati di corsa e ho individuato in un emendamento un'area, modificata per emendamento, di un consigliere, che ha palesato chiaramente il proprio interesse. Io credo, quindi, di avere la ricognizione completa, dopodiché, ognuno di voi, si assuma la propria responsabilità personale.

- PRESIDENTE: Io credo, scusi, le do subito la parola consigliere, quello che posso dire, è che in sede di votazione finale occorrerà procedere ad una votazione, segmentata, frazionata per parti, analogamente a quanto abbiamo fatto nella precedente occasione, cioè l'adozione del provvedimento, in modo da consentire, ad ogni consigliere di astenersi dalla votazione, per quella parte in cui ha uno specifico interesse, fatto salvo che, per giurisprudenza ormai consolidata, è possibile poi che tutti i consiglieri possano partecipare alla votazione finale sul provvedimento assunto, nella sua interezza. Prego.

- RUCCO: Prendo atto di quanto detto dall'assessore e da lei, Presidente. Non presento l'istanza di sospensiva, preciso però che la linea del gruppo è quella di non partecipare alla discussione e al voto, quindi noi ci siamo alcuni colleghi non sono nemmeno venuti per scelta, come anticipato anche alla conferenza stampa, chiaramente, chi rimarrà, lo farà a titolo personale, io mi allontano dall'aula. Grazie.

- PRESIDENTE: Bene, grazie consigliere Rucco. Apro la discussione, ricordando ai signori consiglieri che i tempi sono raddoppiati, trattandosi di un provvedimento avente una connotazione pianificatoria, e quindi il capogruppo, il Presidente di gruppo o chi parla a nome del gruppo, ha a disposizione una capienza di venti minuti e ogni singolo consigliere ha a disposizione dieci minuti. Ha chiesto di parlare il consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. In merito all'affermazione dell'assessore, siccome il consigliere comunale che ha presentato l'osservazione, sono io, volevo sapere dal Segretario, se avevo delle incompatibilità nel partecipare alla discussione...

(interruzione)

...dicevo, l'assessore Lazzari, ha accennato al fatto che un consigliere comunale aveva presentato un'osservazione, e quel consigliere comunale sono io, volevo quindi sapere dal Segretario generale, se avevo delle incompatibilità relativamente, appunto, a questa posizione. Grazie.

- PRESIDENTE: Facciamo una breve verifica, scusi. Un minuto di sospensione.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Scusi consigliere Zoppello, mi dicono che avendo lei presentato un'osservazione non può partecipare alla discussione e alla votazione che inerisce all'osservazione stessa, ma cedo la parola al Segretario generale, che spiega in maggior dettaglio. Prego.

- SEGRETARIO GENERALE: Consigliere, lei ha presentato un'osservazione. Quando questa sarà oggetto di discussione e di votazione è opportuno in base all'articolo 78 che si diceva prima, che lei non partecipi alla discussione e alla votazione su quel particolare argomento. Dopodiché, a seconda che la sua osservazione venga accolta o meno, e quindi a seconda che possa influire, su quello che sarà il Piano degli Interventi, che andremo a votare alla fine, sarà da valutare, sempre e comunque da lei, perché come diceva prima correttamente il Presidente, la valutazione sulle eventuali incompatibilità e conflitti d'interesse è demandata essenzialmente ai consiglieri che conoscono la propria situazione, quella dei proprio familiari e dei beni che eventualmente fossero toccati dal Piano degli Interventi. Aprioristicamente, è difficile dire chi sì e chi no, dico, se lei asserisce di aver presentato un'osservazione, è quantomeno opportuno che si astenga dal partecipare a discussione e voto su quell'osservazione, dopodiché, a seconda appunto che si accolta o meno, valutare la partecipazione alle fasi successive.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Grazie, Segretario. L'osservazione è di natura tecnica, quindi non riguarda richieste particolari. Quello che chiedevo come ulteriore precisazione, era se potevo partecipare eventualmente alla discussione generale, che chiaramente quella riguarda tutto il provvedimento e non solo esclusivamente una, diciamo così, un'osservazione in particolare. Grazie.

- SEGRETARIO GENERALE: Consigliere, l'articolo 78 secondo comma dice letteralmente: "Gli amministratori, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado." Letteralmente, quindi, parla di astensione dalla discussione e dalla votazione. Non specifica le parti eventuali del provvedimento. Cautelativamente, io sarei portato a dire che non è opportuno che si partecipi, complessivamente alla discussione, perché, ancorché sia legittimo immaginare che la deliberazione è un iter complesso che si suppone di diverse frazioni, se un domani, qualcuno avesse da eccepire sulla legittimità, potrebbe dire che, avendo partecipato anche solo ad una frazione della discussione, si è andati contro lo spirito alla lettera di questa norma. Io, prudenzialmente mi sento di suggerire che sia opportuno non partecipare alla discussione, però, ripeto, la decisione finale spetta al singolo consigliere.

- PRESIDENTE: Il Segretario generale ha dato un'interpretazione cautelativa, poi spetta ad ogni singolo consigliere fare una valutazione, a tutela anche della propria posizione, oltre che, ripeto, dell'integrità e della validità dell'atto, perché comunque, andrebbe ad inficiare...cioè, un conflitto d'interesse anche non accertato, con sentenza passata in giudicato, andrebbe ad inficiare quella parte del provvedimento. Così dice l'articolo 78 del Testo Unico. È aperta la discussione, ha chiesto di parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà, poi Zanetti e poi Cicero.

- BORÒ: Grazie, Presidente. In questi giorni, ci sono stati grossi problemi all'interno della discussione dei capigruppo, proprio per la forma e il metodo che quest'Amministrazione ha voluto adottare per la discussione del Piano degli Interventi. Purtroppo, non c'è stata data la possibilità, a noi consiglieri dell'opposizione, di poter lavorare in maniera corretta e...

(interruzione)

...e avere il tempo per poter preparare gli emendamenti, come ho già detto anche in commissione. Proprio per questo motivo qua, la Lega Nord si asterrà dalla discussione di questo provvedimento e lascerà l'aula, perché ritiene che non sia stata data la possibilità di operare in maniera corretta, nel rispetto dei consiglieri e di tutti coloro che hanno votato questo gruppo. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Zanetti e ne ha facoltà. Poi Cicero, poi Guaiti. Zanetti, ha chiesto di parlare? No, allora Cicero... figurava nel display. Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco e consiglieri. Questo è uno dei provvedimenti più importanti nella storia della comunità, perché quando si parla di Piano degli Interventi, si parla di vecchio P.R.G. Io ho memoria lontana, perché nel 1983 non facevo parte dell'Amministrazione di discussioni c'erano in quest'aula, quando si parlava del P.R.G., cioè del modo, della legge che governa la città. Di questo PI, figlio del PAT, sembra quasi una bestemmia, che deve tradurre in atti concreti quello che il PAT ha definito come vedo, peraltro mi sembra di capire, che il PAT, se oggi, i dirigenti regionali potessero metterci subito mano, ce la metterebbero subito, perché ci sono delle zone incomprensibili. Non si è capito bene, uno strumento che è nato un po' così, capisco che tutti gli strumenti nuovi abbiano bisogno di rodaggio, ma mi pare che proprio il rodaggio ci è capitato fra coppa e collo a noialtri e quindi, non mi sembra ci siano dei grandi entusiasmi in Regione. Io ci sono stato e non mi sembra che la Regione sia molto entusiasta di queste regole, che ha appurato essere molto complicate e anche, qualche volta, forse contraddittorie, per quello ci siamo trovati su posizioni diverse, perché sono regole che portano a prendere delle decisioni che, con la realtà dei fatti, ci prendono poco.

Io, per esempio, ho partecipato a tutte le sedute, personalmente avevo chiesto un maggior lavoro di commissione, proprio per sgrezzare tutti quegli elementi di contraddizione che sono emersi nel lavoro, perché solo chi lavora sbaglia, chi non fa niente sbaglia poco. Mi sento, quindi, di spezzare una lancia a favore dei tecnici che hanno lavorato, purtroppo con tempi contingentati, Sindaco, questo lo devo dire, perché ne sono a conoscenza e poi è anche molto lampante perché se noi guardiamo, per fare lo Statuto, ci sono voluti due anni, con n commissioni, n puntualizzazioni, n commissioni, addirittura anche una speciale, e poi ci ritroviamo con uno strumento nuovo, molto importante, che riguarderà proprio tutta la città, ce lo troviamo che in quindici giorni deve essere licenziato. È questo quello che disturba particolarmente, perché non è che si sia chiesta la luna, si è chiesto solo di dire, come in tutte le sacrosante delibere che abbiamo trattato in questa sala, che dall'analisi della commissione, ci fosse stato un minimo di lasso di tempo per riordinare le idee e mettere in moto un meccanismo positivo di valutazione, perché io, Sindaco, sono sempre stato una persona responsabile, mi

voglio documentare fino in fondo, io sono andato anche in Regione per vedere se avevo ragione io o se l'aveva l'Amministrazione, su una valutazione. Mi stanno ancora dicendo... sono in difficoltà persino loro a dire se è vero o no! Allora, chiedendo qualche giorno di più, non si chiedeva la luna, ma ragionevolmente di essere messi nelle condizioni, e io sono uno di quelli, di essere correttamente informato per non dire stupidaggini, perché laddove la Regione mi avesse detto, e non me l'ha detto, mi ha solo fatto un anticipo, che dice che a buon senso ho ragione, però io, non è che voglio avere ragione con il buon senso, ma con i fatti. Se la Regione è già in difficoltà a dirmi con i fatti chi ha ragione, eh allora...

Abbiamo fatto la commissione a tamburo battente ogni sera, addirittura quasi calpestando i diritti delle altre commissioni, che non hanno potuto riunirsi, l'altra sera abbiamo chiesto una sospensione perché c'era una commissione importante, la I e la II che si sono unite congiuntamente, e siamo arrivati al punto di dover fare le trottole da una parte all'altra per poter... e passando da argomenti... che ne so, dalla cucina alla stalla, cioè siamo passati da cose completamente diverse, è chiaro che un consigliere deve essere messo nelle condizioni di poter anche istruirsi e non dire stupidaggini. Siccome in commissione, più di una stupidaggine l'ho sentita, Sindaco, io mi trovo veramente in difficoltà a proseguire e a parlare di questo.

Ho fatto anche qualche emendamento, mi pento quasi di averli fatti, proprio perché la possibilità di migliorare il testo insieme, perché questo era l'intento, so che qualcuno ha visto le mie opposizioni come frutto di Cicerone ha dato via di testa. No! Cicerone ha detto quello che pensa e se non lo diciamo neanche nelle commissioni, allora possiamo starcene a casa ed è bella che finita. Siccome ci sono tante cose che gridano vendetta, non ultima, il fatto, Sindaco, e bene ha fatto lei, è stato molto lungimirante, a riportare la delibera in Giunta, perché quando l'abbiamo vista il primo giorno, c'era da mettersi le mani nei capelli, non ultimo sono arrivati fino ad oggi i documenti di sistemazione ancora... ma è normale? Io non contesto questo! Guardate, lungi da me... i tecnici, poveretti, che devono fare? Devono lavorare su un tempo nullo. Sa come l'avrei fatto e visto io? Ma questione di una settimana in più, Sindaco. Analisi in commissione, che guarda caso, un po' perché siamo tante teste e tanti occhi e abbiamo tante sollecitazioni, perché tutti le hanno avute le sollecitazioni per capire se il testo era migliorabile, se era una cosa raccogliabile, poi farò un discorso assessore, e questa era la prima analisi che sviscerava tutte le cose che abbiamo trovato, perché costantemente ogni sera abbiamo trovato... poi le dico che dopo tre ore di commissione, Sindaco, la testa comincia a girare, perché uno non è che di professione fa solo le tre ore alla sera di Commissione, dalle 17 alle 20, come era stato deciso. Qualcuno si alza alle cinque di mattina per poter lavorare ed essere presente qua, arriva alla sera alle 20 che ha un pochettino di bile addosso, per altri motivi magari, quindi la serenità manca.

Era stato chiesto di trattare gli argomenti per, come avrei inteso, sviscerarli, analizzare tutte le imperfezioni che c'erano e dopo, in una seconda seduta, a distanza di tre giorni, raccogliere tutte quelle cose che già vedo arrivare ancora oggi in Consiglio comunale. Naturalmente, tutte le delibere che facciamo qui, dopo la commissione, passa mediamente una settimana circa, perché di solito la commissione è la settimana prima, e quella dopo si fanno i consigli comunali. Qui abbiamo finito ieri sera, anzi, non so neanche i colleghi, io me ne sono andato via prima, i colleghi non so a che ora hanno finito ieri sera...

(interruzione)

...bravissimi! mi direte, perché le accelerazioni sono bellissime, perché sa, quando uno ha partecipato a n consigli, anche di circoscrizioni, da solo contro tutti, come il sottoscritto, è agli atti, e vedere che quando vai via c'è un'improvvisa accelerazione, perché se prima fai quattro-cinque articoli e subito dopo, dalle 19 alle 20, ne fai venti, c'è qualcosa che non quadra...

(interruzione)

...ma non c'è problema... sto parlando, se mi fai finire di parlare, dopo hai titolo di parlare!

La volontà di collaborare e far funzionare bene la macchina comunale c'era tutta, anzi di più, il problema è che i tempi erano contingentati. Non si capisce il perché, perché dalla commissione finita ieri sera, se ci permettete, su un argomento così importante, tutti i consiglieri avrebbero avuto il tempo, avevamo chiesto tre giorni, mercoledì, giovedì e venerdì e lunedì s'iniziava il Consiglio comunale, addirittura lavorando nel week-end, per migliorare i testi e quello che doveva essere. Con il tempo contingentato di presentazione degli emendamenti alle 14.30 di oggi, peraltro, perché il Consiglio oggi era alle 15.30 e Sindaco devo prendere atto, che il Consiglio oggi, alle 15.30 non è partito, perché non c'era la maggioranza che ha garantito il numero legale, questo non depono a favore di tutta l'architettura. Ci sono delle cose che gridano vendetta, io, sarò che sono un meccanico, mi dovete perdonare, sono distante da certe logiche perverse, perché per me, una cosa o si accoppia o non si accoppia, non ci sono discussioni, perché nella mia materia è così. Ma come?! Ha citato prima l'assessore, quando io vedo su una cartografia ufficiale e su questo non mi convince manco il Papa, che io, su una cartografia ufficiale rilevi perché quel giorno, l'aeroplano che è passato a far le foto, ha rilevato un manufatto provvisorio, che quel manufatto vada inserito nella cartografia. Non ci credo. Il tendone da circo del No Dal Molin, è scritto sulla carta che c'è un volume lì. Poi mi dicono, guarda che non serve a niente sai, non è per questo, non è per quello, e allora perché non lo togliamo via, pur sapendo che quella cosa là non dovrebbe esistere Sindaco!

Vi faccio una domanda. Perché se questa strategia è così, potrei essere sufficientemente furbo e perfido da cominciare a fare, magari in accordo, sapendo, con qualche talpa, quando passerà l'aereo della Regione, io, in una notte, in altre città d'Italia lo fanno, tiro su una casa, la mattina dopo passa l'aereo della Regione, me la fotografa, e *la xe scritta là*. "Ma no, guarda che non serve a niente, perché tanto lo cancelliamo...", ma se lo cancelliamo, non esiste, perché il tendone del circo... cosa rileviamo, anche quello? Perché se quel giorno c'è... il dirigente Bortoli, mi ha detto di sì, beh, io dico che è un stupidaggine, permettetemi di dirlo con tutta la serenità che mi contraddistingue: se c'è il tendone da circo il giorno in cui passa l'aereo, facciamo la foto e il tendone va messo dentro nella carta tecnica? No, non funziona così, a mio avviso, può darsi che mi sbagli, ma questo sarà oggetto di confronto con la Regione, Sindaco, perché io amo andare ad informarmi per vedere se ho ragione, o meno. Dopodiché, la Regione mi dice, guarda che è giusto così, io dico per me no, perché io lo continuo a sostenere che se quello è un manufatto involontario, accidentale, del momento, non sia scritto su una cartografia, a nessun effetto. O abusivo addirittura, meglio ancora, beh, quello del No Dal Molin è abusivo a tutti gli effetti, perché era una struttura che doveva essere montata per l'evento e smontata subito dopo; è da mesi che è là, eventi non ce ne sono, quindi doveva andare via, perché per la stessa ragione non mi sembra che lasciamo piantati qua i tendoni, quando c'è la Coldiretti piuttosto che... giusto? Perché potremmo lasciarla qua di anno in anno, tanto, prima o dopo, ogni sei mesi la Coldiretti viene o no? Lasciamo quindi il tendone in centro e così ci ripariamo quando piove.

Per questa ragione, Sindaco, sono alquanto amareggiato, anche perché alcune dichiarazioni in commissione, richieste fatte dai cittadini. Le richieste dei cittadini, caro assessore, sono legittime, sempre. Poi c'è da dire... non è che noi stiamo facendo il processo qui, non siamo in un tribunale che stiamo facendo il processo alle intenzioni del singolo cittadino che vuole 100 m2 in più o in meno. Assolutamente, non deve transitare minimamente una cosa di questo genere, invece c'è un retro pensiero che dice: "Ma, questi signori qui vogliono chissà cosa...". No, ce ne sono due casi eclatanti, e li dico qua, perché poi non parteciperò al resto, quindi lo dico già, di un'industria... e mi si dica: "Ma no" o "E' così perché". Un conto è la procedura e un altro quello che è l'urbanistica.

Ma l'urbanistica dove sta di casa, se non in relazione con il territorio che sta producendo? C'è qualche difficoltà nel dover dire che quel piazzale di quell'azienda, che ha chiesto la sua regolarizzazione, perché lo ha condonato, ha pagato € 105.000 e aveva sbagliato ad usarlo? Benissimo, mi trovare d'accordo, ma una volta che lo strumento del condono lo ha condonato, quel piazzale esiste, ha quella funzione, è condonato, lo posso usare e io non lo fotografo così? Certo. Lo devo fotografare così, perché quell'azienda, senza quel piazzale non potrebbe neanche vivere e manderebbe a casa gli operai. Ecco dove è mancata l'istruttoria... c'è stata forse una risposta a quest'azienda, che ha fatto un'osservazione, dicendo: "Ehi! Questa cosa qui, così non può funzionare, ma ti trovo fuori subito un'area nostra dove tu possa fare, attività fatta bene". È così che si costruisce il rapporto con i cittadini e soprattutto, con le attività produttive. Un altro signore chiede una delimitazione... perché le carte Sindaco, quella regionale con l'altra, non coincidono. Pensi nel 2013. Sa che nel 1969 siamo andati sulla Luna, no? E lei si immagina minimamente, se già nel '69, sono andati sulla Luna con un 386, sa i computerini che oggi...

(interruzione)

...loro ce l'avevano... qua dentro, ce ne sono dieci di quello che è andato sulla Luna... quelli sono andati sulla Luna, e se avessero usato le nostre mappe, o le nostre incongruenze sarebbero andati invece su Marte, sarebbero ancora in viaggio chissà dove.

Ma quello che proprio mi agita... ma come? È uno strumento che stiamo costruendo, che la città costruisce e non può recepire errori di questo genere? Cioè, differenze di cartografie? Le metteremo a posto, siamo qua apposta, abbiamo notato che c'è questa discrasia, chiediamo come Comune di metterla a posto. Perché quel signore che ha il piccolo lotto, che ha una "sgresenda" che gli porta via un pezzo, solo perché i segni non coincidono, e chiedeva di farli coincidere, non può allargare l'azienda e dare lavoro in più. Queste cose qua Sindaco sono, forse anche io ho portato alcuni esempi su cui mi ci scontro sopra, io le attività produttive... insomma, in questo periodo se non diamo una mano a queste esigenze, a chi le dobbiamo dare? Perciò, non è facile sa, nella mia posizione di persona che ha sempre partecipato a tutto e ripeto in Consiglio di circoscrizione si ricordano quando io ero contro tutti per non abbandonare l'aula. Per me non è facilissimo oggi andar via, dopo aver fatto sette giorni di commissione, lavorato e cercato di mettere a posto un provvedimento che, secondo me, aveva solo bisogno di essere messo ulteriormente a posto, perché la gatta frettolosa diceva la mia povera mamma, ha fatto i gattini ciechi. Per non fare i gattini ciechi, bastava una settimana in più e si recuperavano tutti gli errori e si stendeva il documento fatto bene, lei avrà i suoi problemi, glielo riconosco perché fare il Sindaco non è facile, di gestione della struttura e di tutto insieme, però, mi perdoni, sicuramente, politicamente, non è un bell'effetto, perché, intanto siamo arrivati in zona Cesarini, non lo so di chi è colpa, perché sinceramente il PAT mi pare che l'abbiamo votato nel 2009, non ieri, e io, se si ricorda, le avevo anche consigliato, ma i miei erano consigli e solo quelli rimangono, di fare anche dei piccoli PI, intanto iniziare e forse era più facile anche sbolognare via qualche situazione, addirittura io mi sarei anche inventato... l'ho fatto una volta per la commissione Elettorale, il metodo random, proprio per non dire che è favorito, Tizio, Caio e Sempronio. Lei sa cosa vuol dire il metodo random, no? Si mettono dentro elettronicamente, per un certo caso viene fuori un numero piuttosto che un altro e questo l'avrebbe portata, intanto a non arrivare sotto le elezioni, dove è normale che gli animi non siano sereni. Sindaco, noi siamo, mi ci metto anch'io, di vecchia data, e si sa, anche se il sottoscritto ha dimostrato nel tempo che lavorava fino all'ultimo giorno, facendo provvedimenti sulla mobilità, nel passato, l'ultimo giorno, molto complicati, che volevano dire vita o morte, perché se erano sbagliati ero morto. Non erano sbagliati e sono rimasto vivo. Allora il problema è: abbiamo avuto la possibilità? Potevamo avere la possibilità di migliorare il testo e di avere la collaborazione? Sì. Si è voluto fare questo? No. Ci dispiace molto a noi?

Sì. E se ce n'è uno che è proprio dispiaciuto di questo sono io, perché non sono abituato a... non solo a trattare gli argomenti così importanti in poco tempo, ma soprattutto mi dispiace di non aver potuto portare un ulteriore mio apporto, ad un tema che riconosco essere importantissimo, perché oggi ci siamo noi all'opposizione, domani ci potreste essere voi, i temi, sapete in cinque anni, fanno presto a cambiare le cose. Ovviamente, mi dispiace, ma non parteciperò al resto della discussione. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie signor Sindaco, grazie assessori. Come prima cosa, al di là della valutazione finale, che darò a questo piano, volevo ringraziare tutti gli uffici tecnici, il Presidente della commissione Veltroni, l'assessore Lazzari, per il lavoro svolto, ma anche per la chiara e trasparente introduzione che ha fatto, perché sinceramente, non avevo proprio, tutte queste notizie raccolte. Però, assessore, Sindaco, devo anche dire che a volte la fretta è una cattiva consigliera. Come rappresentante dei cittadini, in qualità di eletto dal popolo, devo anche dire che non sono stato messo nelle condizioni, proprio a causa della fretta, di consapevolmente capire ed esprimere proprio un mio parere su importanti osservazioni che andranno a modificare la vita della città e quindi la qualità della vita dei cittadini. Di questo sono un po' rammaricato, perché avrei voluto, essere più incisivo e a conoscenza nel dettaglio di questo Piano degli Interventi, ho cercato di documentarmi, però devo dire che come consigliere ho ricevuto sì la documentazione, ma in una settimana è difficile, per una persona non esperta entrare nel merito. La mia considerazione finale, credo sarà certamente positiva, però sentivo proprio il bisogno di esprimere questo rammarico, perché ci sono osservazioni importanti, di cittadini, di associazioni, che avrebbero meritato una più profonda ed attenta considerazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Bottene, ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie. Io parto dal pormi una domanda che è questa. Mi chiedo se tutto quello che state approvando, serva realmente a questa città. Io trovo che sia stato un lavoro fatto anche senza il coinvolgimento dei cittadini, a meno che per coinvolgimento dei cittadini non si considerino le riunioni fatte nei quartieri, che tra l'altro non hanno riguardato il PI, durante le quali l'unico argomento era decidere come e se spendere un certa tranche di soldi.

Quando io parlo di partecipazione dei cittadini ho in mente un modello ben diverso, mi riferisco per esempio a quello di Bologna, che per un quartiere di 60.000 abitanti, dopo anni in cui la politica non riusciva a decidere cosa fare su quel quartiere, si è deciso di lasciare la decisione alla città, e, dopo aver fatto un'informazione capillare, i cittadini hanno scelto e poi si è realizzato quello che volevano. Mi riferisco anche all'esperienza di New York, per lo spazio delle ex Torri Gemelle, è stata la cittadinanza a decidere. Io credo che a Vicenza non esista un'urbanistica partecipata perché non può essere riferita solo al Forum Center o come dicevo prima, agli incontri nei quartieri. Esiste piuttosto quella che io definisco un'urbanistica contrattata, e prova ne sono tutti i vari accordi che sempre di più avanzano, questa contrattazione fra pubblico e privato. In questo PI c'è anche la pesante realtà dei Bid, che su un consumo di superficie di SAU di 130.000 m², incidono per 87.000. Io credo che anche su questo si poteva e si doveva fare una scelta diversa. Questa era una scelta fatta dall'Amministrazione Hüllweck, nulla ostava al fatto che venisse rivista, anche perché il Bid è l'interesse di un singolo e credo che gli interessi collettivi debbano sempre sovrastare quello dei singoli e che i requisiti dei privati, gli interessi, non so, i bisogni delle famiglie, non possano mai diventare un requisito di valore sociale.

Anche sui Bid, secondo me, è stata fatta una scelta sbagliata. Anche per quanto riguarda, il modo di fare urbanistica. Ormai i comuni, lo sappiamo, non hanno fondi, quindi si sopperisce

alla mancanza di questi concedendo diritti ad edificare senza però tener conto di un aspetto: che una volta costruito, il Comune poi deve farsi carico di tutti i servizi, perché la manutenzione di strade, illuminazione, fognature, poi ricade sul pubblico, come costo. Se andiamo a vedere, quindi, sul trend di più lungo respiro, io credo che alla fine il pubblico ci rimetta, rispetto agli oneri incassati nell'immediato. Secondo me bisognerebbe cominciare a ragionare, avendo ben presente due formule, che più aumenta la ricchezza della rendita, e più s'impoverisce la città e ancora che, i soldi a pochi, significa distruzione di un ambito urbano per tutti.

Qualche tempo fa mi è capitato di vedere un servizio televisivo sulla Germania, che mi ha colpito, perché in Germania, prima di concedere il permesso di costruire, in qualsiasi caso devono essere create tutte le infrastrutture, cioè, una casa non viene mai calata in una zona priva di servizi, ci devono essere strade, illuminazione, deve essere realizzato tutto e una volta fatto si passa a costruire e ad edificare. Da noi si sta facendo esattamente il contrario, perché molto spesso noi costruiamo e i servizi non esistono, e in certe zone, se va bene, vengono fatti in fase successive, in certe non vengono neanche più fatti. È un modo assolutamente sbagliato di ragionare ed è il modo molto emblematico. Per identificare un modo del genere, il nuovo tribunale, che è un esempio di pessima urbanistica, con conseguenze sulla città, pesantissime. Io credo che, adesso nessuno... sembra quasi che, si spera che la gente dimentichi, non abbia memoria, io sono convinta che la gente non solo non dimentica, ma ha una memoria di ferro quando si tratta di schifezze e di insulti, come il tribunale fatto nella vostra città e si ricorderà anche perfettamente chi ha scelto di edificare in quella maniera.

Un altro appunto che voglio fare è quello sulle periferie, perché nel PI si sono dimenticate. Guardate che nell'ambito del tessuto urbano, la periferia è un ambito preziosissimo, perché è quella che accoglie e in cui vivono la maggior parte delle persone, quindi non si può dimenticare, non si può concentrare l'attenzione sul centro storico o sulla parte delle grandi opere, le periferie sono importantissime.

Vengo al discorso della bretella. Ci sono diverse osservazioni che parlano della bretella di collegamento della base, alla futura tangenziale nord, in particolare io mi riferisco ad una, la 142, che chiede che, al contrario di quanto indicato dal PI, quel collegamento venga effettuato collegando il nord della base direttamente alla tangenziale. Questo, tra l'altro, nel rispetto di una determina del Ministero della Difesa del 2007, che dava proprio queste indicazioni, non come optional, ma come scelta obbligata.

In realtà, quest'osservazione è stata cassata, respinta, perché l'idea... si è visto nel PI, l'indicazione, è tutt'altra, cioè il collegamento viene fatto nella parte sud-ovest della base. Questo significa che fra il perimetro ovest della base e il tracciato, così come indicato nel PI della bretella, viene a crearsi una fascia di 150.000 m², che diventerà terreno di nessuno, o meglio, sarà destinata a diventare servitù militare, in una zona tra l'altro, con altissima problematicità idrogeologica. Io credo che non si possa, ma proprio per una coerenza di minima, come fa il Sindaco, dire, sbraitare sui giornali che Vicenza è satura dal punto di vista della militarizzazione, che della Pluto non si può neanche parlare, e poi non assumere una posizione ferma e determinata nell'impedire un ulteriore consumo ed erosione del territorio. Perché quella fascia, vi ho detto, diventerebbe non solo servitù militare, ma anche non si ha più accesso, ad un argine del fiume, quindi, anche dal punto di vista ambientale che di necessità... Vogliamo considerare anche questi aspetti? Ormai mi sono abituata alle urlate platoniche del Sindaco, che poi si risolvono in una bolla di sapone, perché un conto è dire e un conto è fare e tra il dire e il fare, abbiamo visto in questi anni che c'è proprio una distanza abissale se non contrapposizione netta. Io vorrei, che per una volta, almeno su questo, che la città di Vicenza non si dimostrasse suddita... quando dico che i cittadini non devono essere sudditi, dico che non devono esserlo né delle scelte di un'Amministrazione, che in questo caso si dimostra schiava del volere degli USA, né di quello che ci vogliono imporre gli americani, perché ormai credo che ne abbiamo le scatole piene di comportamenti del genere. Vogliamo per una volta,

avere un minimo d'orgoglio e dire, il territorio... questa cosa... io capisco tu devi entrare, fai tutto quello che vuoi, però devo tutelare anche i miei interessi ed il mio territorio, quindi ti faccio entrare, ma da nord, con il consumo minore di territorio.

Probabilmente io sogno, perché ho visto l'emendamento che avete fatto come maggioranza, è aria fritta, non vuol dire assolutamente nulla, è la solita presa per i fondelli fatta ai cittadini, cioè far finta di dire una cosa, per non dirla fino in fondo e non assumersi un impegno. Credo che di questo cominciamo ad averne le scatole piene. Vengo al problema della tangenziale nord, mi spiegate una cosa anche su questo? I comuni contermini, perché... o allora noi non sappiamo dialogare con i comuni contermini, o siamo deboli, perché i comuni contermini, tutte le opere, le tengono ben lontane dal loro territorio. Noi invece ce le cucchiamo tutte e la tangenziale nord è un esempio proprio perfetto in questo senso. Non si poteva sfiorare in territorio di Costabissara, per carità, è forte di nome e di fatto, noi invece siamo deboli. C'è questa mancanza assoluta di capacità di contrattazione con i comuni contermini.

Nel PI è indicato un tracciato che passa di fianco ad un chiesetta del '600, mi spiegate se ci sono dei vincoli? Perché questa è una città strana, anche sotto quest'aspetto, abbiamo dei vincoli assurdi per quanto riguarda il rudere del cinema Berico e voglio ricordare ancora una volta, la vergogna di quel Consiglio, quando il Sindaco ha votato no, al dare la parola ad una cittadina rappresentante degli interessi diffusi. Credo che in cinque anni, quello sia stato il momento più vergognoso; lo poteva fare la maggioranza, non doveva farlo il Sindaco. Per il cinema Berico ci mettono il vincolo, negli altri casi, questo non esiste. Vi porto un esempio: Ponte Marchese, casa del '500, completamente abbattuta e rifatta con altro stile, me le spiegate le due cose? Perché quella era una bella casa del '500, una fattoria rurale, tenuta in maniera perfetta, qua abbiamo un rudere. Quello che dovremmo volere, che si dovrebbe pretendere, è un'idea di città che io credo non abbiate, non l'avete mai avuta, avete fatto un'Amministrazione, parando i colpi un po' di qua e un po' di là, in maniera molto democristiana, accontentando a dritta e a manca, a seconda di quella che era la convenienza del momento. La città che vogliamo è Borgo Berga? Sono settemila appartamenti vuoti, ne costruiamo altri duemila con il PI? Lo sapete che Parco Città è ancora disabitato per il 35%? Che ai Pomari è occupato solo il 75% e che per esso, il Comune, ha 3,5 km di strade da mantenere? Laghetto, Laghetto signori! Dopo che il quadrante nord è stato pesantemente interessato dal Dal Molin, questa città aveva diritto di mantenere libera l'area del Laghetto e non venitemi a dire dei diritti acquisiti dai privati, perché se si vuole, la soluzione si trova, perché in trent'anni tante cose cambiano.

Cambiano i problemi idrogeologici e ne abbiamo un esempio lampante negli ultimi due anni, quindi per necessità, per condizioni variate, per qualsiasi motivazione, che si poteva trovare, se si voleva trovarla, si poteva cambiare indirizzo urbanistico, magari anche destinando una parte dei soldi delle quote dell'autostrada a risarcire i privati di quello che hanno pagato, salvando quell'area. E mi spiegate una cosa, perché per carità, adesso c'è il 15% della cubatura di Laghetto che planerà, non si sa dove; qua abbiamo una città, dove non solo non c'è un'idea di città, ma dove i crediti edilizi planano, volano sopra di noi, non sappiamo bene dove andranno a calare. Io non lo so guardate, veramente, non c'è un piano del verde, si è fatto il PAT, il PI, si è fatto il PUM, ma non c'è un piano del verde. Forse bisogna mettersi in testa che il verde è un plus valore, non è un costo. Vedete, non mi va neanche bene la scelta delle modalità, ve lo dico molto chiaramente, non è serio nei confronti dei cittadini, che si arrivi ad approvare PAT e PI a fine luglio. Tutte le cose scomode vengono fatte in momenti di minor attenzione, quando la gente è occupata in altre cose; a fine dicembre scadeva il termine delle osservazioni, anche questo non è serio, perché se volete favorire veramente la partecipazione dei cittadini, si fa a partire dal momento in cui i cittadini ci sono e possono partecipare.

Concludo dicendo che Vicenza è una città Unesco e in quanto tale avrebbe il diritto di essere, non solo rispettata, ma ogni scelta dovrebbe essere pensata e ripensata, invece stiamo facendo esattamente il contrario. Che cosa significa? Che stiamo costruendo come se fossimo

negli anni '70, senza chiederci se serve. E torno alla domanda iniziale del mio intervento. Vi dico la verità, mi ha fatto piacere leggere, un mese fa, quando il Sindaco ha rilasciato un'intervista dove ha detto: "Guardate, il prossimo mandato, sarà dedicato alla tutela del territorio". Mi ha fatto piacere, però mi ha fatto anche sganasciare dalle risate, perché porca malora, se vuoi tutelare il territorio, parti da adesso! Approvato questo mi spiegate cosa volete fare ancora di più, cosa potrebbe fare ancora di più il Sindaco, nel prossimo mandato? Tenendo presente che dal PI, sono fuori le aree di Laghetto e l'Arena Eventi. Se veramente ha capito che la tutela del territorio è una cosa positiva che va attuata, che cominci a dimostrarlo da adesso e non l'ha dimostrato.

Vado a chiudere facendo alcune considerazioni su quello che è successo in commissione. Io credo di essere una persona molto responsabile, sono una persona che s'infiamma, che non le manda a dire, che preferisce dire la verità anche se ci rimette ed è scomoda, però sono una persona molto responsabile, non ho mai fatto battaglie strumentali in questi cinque anni e ho sempre fatto e svolto il mio ruolo di minoranza, in modo costruttivo, checché ne dica il consigliere Formisano... oggi mi trovo a leggere sui giornali, che tutti noi non sappiamo fare in modo costruttivo il ruolo della minoranza. Mio caro, questo a me non lo dice, ok? Consigliere Formisano lo può dire a chi vuole, a me non lo dice. Questa è la seconda volta, in cinque anni, che io mi trovo d'accordo e porto avanti... mi trovo al fianco del resto delle opposizioni, e voi sapete quanto per me questo ruolo è scomodo. Perché, con certe opposizioni, io, sinceramente, non ho nulla a che fare e da condividere, sul piano del pensiero e della mia visione complessiva. Se io arrivo a far questo, vuol dire che ritengo di avere delle motivazioni forti che sono... d'accordo che avevamo cominciato, come ha rilasciato in dichiarazione Formisano, a metà gennaio i lavori in commissione... salvo poi, che non ha precisato, che i lavori sono stati interrotti per una settimana perché nel PI c'erano circa cento, centocinquanta errori, e quindi avete dovuto ritirarlo, riportarlo in Giunta e riadattarlo, quindi, quella settimana, per cortesia, non è dipesa da noi, primo. Abbiamo chiesto... ci avete fatto fare un *tour de force* di tre ore e mezza, quattro ore al giorno di commissioni, per tutta la settimana scorsa, ieri e lunedì, come se nessuno di noi avesse nient'altro da fare nella vita. I dirigenti sono pagati profumatamente, i dipendenti, mi spiace anche per loro perché hanno fatto anche loro un *tour de force*, i consiglieri di maggioranza hanno l'obbligo... io vorrei anche avere una vita privata, ok? E non sono disposta a lavorare, ad essere a disposizione ventiquattrore al giorno, perché questo chiedete, perché finita la commissione ieri sera, il termine per presentare gli emendamenti era le 14.30 di oggi. Il che voleva dire che dovevamo lavorare stanotte, mi dispiace, io la notte dormo. Ai capigruppo ho chiesto: "Per cortesia cominciamo il Consiglio, non tra un mese, lo cominciamo giovedì. Ci lasciate mercoledì libero, tutta la giornata, per avere almeno un giorno a disposizione per lavorare sugli emendamenti". "No" mi sono sentita rispondere ieri, anche l'ironia del consigliere Appoggi, che a un certo punto esce dicendo: "Hai la fortuna di essere in commissione Territorio...". Ma dico... fortuna? Quindi certe ironie è meglio risparmiarsele, perché guarda, essere presa anche per i fondelli mi...

Questa è la situazione. Io ho detto, agli ultimi capigruppo e al Presidente, che lui che ha avuto... ha svolto il suo ruolo in maniera ineccepibile, come garanzia delle minoranze, in questi cinque anni, in questo caso è venuto meno, perché secondo me, non doveva permettere questo. Ripeto, io sono una persona estremamente responsabile, però, questa volta avete fatto una forzatura assoluta a fronte di una necessità, di una scadenza inesistente, perché prorogare, cominciare domani invece di oggi non cambiava assolutamente nulla, erano ore in più, quindi una forzatura che denota una mancanza assoluta di rispetto nei confronti del ruolo dei consiglieri, sia d'opposizione che di maggioranza, perché anche i consiglieri di maggioranza sono stati lì presenti per dieci giorni di fila, a fare le commissioni. Io, questo modo di governare da Re Sole, lo rifiuto, non va bene, perché qua stiamo passando dalla Casa di Vetro a Versailles.

Detto questo, pur essendo una persona estremamente responsabile, ho ritenuto di dirvi quello che penso del PI e adesso abbandonerò l'aula, prima volta che lo faccio in cinque anni. Chiedetevi cosa state sbagliando, perché se questa è l'immagine con cui pensate di vincere le elezioni, signori miei, sbagliate di grosso. Chiudo dicendo che quell'emendamento sulla bretella, potete anche fare a meno di votarlo, perché tanto la gente capisce che non vale un acca, che è aria fritta e che non ha nessun valore pregnante, quindi, almeno, abbiate l'onestà di non prendere in giro la gente, fate a meno di votarlo.

APPLAUSI

- PRESIDENTE: Grazie... non si applaude in Consiglio comunale, grazie consigliera Bottene. Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni e ne ha facoltà.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Innanzitutto, volevo ringraziare i colleghi consiglieri, componenti della commissione Territorio, perché come avete capito...

(interruzione)

- BOTTENE: ...del Sindaco. Questo è un ulteriore insulto. Il Sindaco, dopo che ha preso...

(interruzione)

...e allora doveva dirlo, Umberto, perché vedi...

(interruzione)

...certo e allora lo dice...

- PRESIDENTE: Il Sindaco viene da qualche giorno di un bruttissima influenza. Consigliere Zanetti, prego... niente... rinuncia... Veltroni, poi Formisano, poi Sgreva, poi Zanetti.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Riprendo. Dicevo che volevo iniziare con il ringraziare tutti i consiglieri, componenti della Commissione territorio, perché come avete capito, abbiamo fatto un lavoro impegnativo, lungo, che ci ha occupato negli ultimi venti giorni, otto sedute equivalenti ad una trattazione dell'argomento, pari a ventiquattrore. Il lavoro, quindi, è stato approfondito, devo anche ringraziare qualche consigliere che non fa parte della commissione e che ha voluto partecipare ai lavori, tradizionalmente la commissione consente anche a chi non è componente della commissione d'intervenire, cito il consigliere Zoppello, il consigliere Guaiti, Volpiana, Sala, Capitano, spero di non aver dimenticato nessuno.

Certamente non posso ringraziare il consigliere Borò, che non è mai venuto in commissione, e neanche la Lega, che non ha pensato neppure lontanamente di sostituire la consigliera Barbieri, in quelle sedute in cui lei non è potuta essere presente. Lei è stata presente solo due volte.

Il lavoro, come dicevo, è stato assiduo, e ha evidenziato degli errori materiali, nella stesura delle controdeduzioni, nella parte istruttoria, che hanno condotto a formulare un paio di emendamenti che trovate con la mia firma, ma non sono emendamenti miei, sono frutto del lavoro della discussione in commissione Territorio, che ha appunto evidenziato questi errori materiali. Uno riguarda la parte degli elaborati e uno la parte delle Norme Tecniche Operative. Naturalmente, oltre a questi due emendamenti, ce ne sono altri che sono sostanziali, esprimono degli orientamenti politici che vanno a correggere alcune conclusioni di alcune controdeduzioni e mi dispiace per l'assenza del consigliere Cicero che ha lavorato, e come si

vede anche dalla presenza degli emendamenti, sia della maggioranza che della minoranza, i consiglieri che hanno lavorato, hanno poi tradotto il loro lavoro anche in proposte di modifica alle controdeduzioni. Questo dà valore alla seduta che stiamo tenendo. Non ripeto le cose che ha illustrato l'assessore in presentazione e che ci vedono pienamente allineati e convinti di quanto è stato esposto. Riprendo solo un paio di punti: è stato citato il fatto che se le osservazioni sono state giudicate non pertinenti, questo non significa automaticamente una bocciatura del loro contenuto, ma solo che il metodo delle controdeduzioni al Piano degli Interventi, non è il metodo adeguato per perseguire quegli obiettivi, quei risultati. Ci sono state anche delle osservazioni non accolte, perché non erano migliorative del disegno generale del Piano degli Interventi, ma erano osservazioni di dettaglio. Rispetto a questi, abbiamo ritenuto di presentare un ordine del giorno, per invitare l'Amministrazione a dare, parallelamente alla risposta che è costituita da questa fase istruttoria, anche una risposta nel merito, indirizzando eventualmente le osservazioni agli assessorati di competenza. Ci sono molte osservazioni eterogenee fra di loro, ma ci sono solo quelle che per esempio, chiedono un marciapiede su una strada, di mettere in sicurezza determinati incroci, arterie stradali; ce ne sono altre che fanno ragionamenti anche su tematiche diverse, qualcuna, per esempio ne ricordo una che riguarda l'invito a cercare un'area idonea per il cimitero degli animali. Questo può rispondere a un sensibilità che c'è, non è il PI lo strumento adatto in questo momento. Su tante osservazioni che sono arrivate, è opportuno dare una risposta al cittadino, che non sia soltanto quella un po' asettica, che questo specifico percorso istruttorio ci costringe a dare, in questo senso ci sarà un ordine del giorno.

Volevo solo sottolineare qualche altra cosa, ci sono degli articoli, delle norme tecniche operative, che non hanno avuto osservazioni da parte dei cittadini, in particolare, su sette articoli, sei, riguardanti la tematica ambientale, questo è molto significativo, vuol dire che il lavoro che è stato fatto nella stesura di quelle norme è condiviso, apprezzato e valutato molto bene dai cittadini. A questo proposito, condivido pienamente le dichiarazioni che ha fatto il Sindaco una ventina di giorni fa, mi pare che dicesse la consigliera Bottene in merito al fatto che è il tempo di aumentare la tutela del verde, delle zone inedificate del nostro territorio. Questo, sicuramente, significherà che, il nostro Piano d'Assetto del Territorio prevede la possibilità di utilizzare ancora 270.000 m² di superficie agricola e questo serve per raggiungere e realizzare quel disegno di territorio che il Piano d'Assetto del Territorio ha consegnato alla nostra comunità; lì c'è un disegno di città, Borgo Berga non l'abbiamo voluta noi, ce la siamo trovata così e abbiamo potuto soltanto, eventualmente, cercare di migliorare qualcosa. Dopo la realizzazione del disegno di città, che è insita all'interno del piano d'assetto del territorio, è il caso di non prevedere ulteriore consumo di superficie agricola, bisognerà invece, che lo sviluppo edilizio e qualitativo della nostra città, persegua altri strumenti, com'è la demolizione e ricostruzione di quartieri decadenti, che anche nella nostra città sono presenti. Anche per quanto riguarda gli annessi rustici, non più funzionali al fondo, oggi esiste una normativa che consente la trasformazione del loro utilizzo, ma in futuro, se noi vogliamo tutelare le attività agricole e l'utilizzo agricolo del territorio verde, dovremmo piuttosto pensare, in prospettiva, a non consentire la trasformazione degli annessi rustici non più funzionali al fondo, ma casomai la loro demolizione e la restituzione del territorio alla sua destinazione agricola.

Per finire, permettetemi di fare una considerazione sulle tempistiche: noi, con questa sessione di Consiglio comunale, andiamo a consegnare un Piano degli Interventi, approvato ed operativo nel giro di sei mesi. I tempi dell'urbanistica, stanno diventando compatibili con le esigenze e le dinamiche di cambiamento richieste dai cittadini, non sono più tempi biblici di una volta, e questo consente anche di poter correggere eventuali, ulteriori, indirizzi, direzioni, che il Piano degli Interventi stesso sta prendendo, o che nuovi piani potranno avere, in tempi ragionevolmente brevi. Non ci vogliono più intere amministrazioni per produrre un Piano Regolatore. In questo caso ci sono bastati, poco più di sei mesi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Formisano, prima di dare la parola la consigliere Formisano, volevo avvertire i capigruppo presenti che, siccome, c'è necessità di fare una conferenza domani per programmare un Consiglio la prossima settimana, la conferenza dei capigruppo è convocata per domani pomeriggio, alle ore 15.00. Chiaro? Lo dico anche al consigliere Franzina che sta parlando... conferenza dei capigruppo, domani alle 15.00, mezz'ora prima, perché c'è necessità di programmare un Consiglio per giovedì o martedì prossimo, vediamo domani.

Ha chiesto di parlare il consigliere Federico Formisano e ne ha facoltà.

- FORMISANO: Ogni volta che si arriva ad un momento importante nell'attività del Consiglio, si studiano delle tattiche, dei comportamenti, e si valutano anche i comportamenti che mettono in campo gli "avversari", diciamo così, fra virgolette, visto che parlare di avversari in politica, forse è un termine improprio. Devo dire sinceramente che mai come questa volta, non sono riuscito a capire la "tattica", fra virgolette, delle minoranze. Non l'ho compresa, o meglio, ho cercato di dare una spiegazione a questo comportamento, che fosse solo ed esclusivamente dovuto al tentativo di dilatare i tempi di un'operazione e di una fase amministrativa importante. È indiscutibile che noi stiamo mettendo un punto fermo su una materia, come quella urbanistica, dopo trent'anni, dall'approvazione e dall'adozione del Piano Regolatore precedente. Trent'anni sono tanti, in mezzo ci sono state, più o meno, varie vicissitudini dal punto di vista amministrativo e siamo arrivati all'approvazione di un documento come quello del Piano degli Interventi, delle osservazioni, delle controdeduzioni, che completa già un iter, ma precedentemente mi piace ricordarlo, è stata approvata la variante tecnica, il PAT, le controdeduzioni alle osservazioni al PAT, il documento del Sindaco e il primo Piano degli Interventi, con le controdeduzioni. Ovvero sia, sei fasi amministrative, che con enfasi potremmo definire anche storiche, che mettono a punto, codificano, un'idea di città, che danno il senso a quello che noi vorremmo fare, per il futuro.

Tutto questo è stato possibile, solo perché abbiamo avuto una buona maggioranza. Io vorrei perdere solo un attimo di tempo, per ringraziare quei consiglieri che hanno fatto parte della commissione Territorio, della maggioranza in particolar modo, ma anche della minoranza, perché anche loro hanno svolto un ruolo attivo, si sono impegnati al massimo e hanno colto in pieno il senso e lo spirito del servizio che un consigliere comunale ha. Questo è anche utile ribadirlo, perché qualche volta, qualcuno pensa che fare il consigliere comunale porti a dei vantaggi; noi sappiamo bene che porta soprattutto oscuro e tanto lavoro. Ventiquattro ore di commissione Territorio, alla presenza dei tecnici più qualificati, del dott. Bortoli, dell'architetto responsabile della Mobilità, Andriolo, del responsabile dell'Urbanistica, quindi di vari funzionari che sono anche presenti stasera e che ringraziamo. Hanno tutti quanti portato avanti un lavoro importante ed egregio con spirito di servizio e con condivisione, ma i consiglieri, giova ricordarlo, hanno fatto un lavoro sicuramente improbo e non facile, per chiudere un iter, che ripeto, è durato a lungo. La strategia adottata dalla minoranza è quella di dire, dovevate rinviare maggiormente, dovevate dilatare i tempi, concederci più spazio, dovevate darci la possibilità di votare osservazione per osservazione. Abbiamo cercato di spiegare in tutti i modi, che avevamo già concesso due rinvii sul Consiglio comunale, che ci stiamo avvicinando ad una fase delicata com'è quella di un'elezione politica nazionale, che magari, in questa sala si avverte molto meno, però prima facevo il conto che qui, ci sono almeno sei o sette candidati alle prossime elezioni politiche, fra assessori e consiglieri comunali e quindi abbiamo sicuramente fatto un punto fermo su un ragionamento come questo e abbiamo cercato d'evitare di scivolare a ridosso delle elezioni.

L'altra questione era quella che bisognava votare osservazione per osservazione: i documenti complessivamente... le osservazioni sono 500... sono oltre 900 vero assessore? Fare, quindi, un lavoro del genere, avrebbe significato rimanere in questo Consiglio comunale, almeno dieci giorni, si fa presto a fare i conti: con il sistema di votazione che abbiamo,

sicuramente è necessario molto più tempo e molta più flemma nel fare le cose. Accorpendo le controdeduzioni in maniera funzionale ed organica, abbiamo evitato di fare dei doppioni, di perdere tempo e siamo... abbiamo proceduto in quest'ordine. Mi è un po' spiaciuto, devo dire, che la Lega sia stata il primo partito a pronunciarsi su questa vicenda, ancora la settimana scorsa, con una dichiarazione del capogruppo Borò, e successivamente oggi, con il clamoroso gesto di uscire dalla sala, quando la componente della commissione Territorio, del partito della Lega, è stata presente su otto riunioni della commissione una sola volta e anche in maniera parziale, non per tutta la durata dei lavori stessi. Quando si danno lezioni agli altri di democrazia, d'impegno, quando si dice che bisognerebbe aver messo a disposizione più tempo, bisognerebbe anche fare un po', prima di tutto, analisi in casa propria e di valutare se effettivamente quest'impegno è stato prodotto nella stessa maniera. Mi si dirà che la persona era impegnata con il suo lavoro, che aveva problemi di salute o altre cose, bene, non si fa altro che farsi sostituire e mettere un altro consigliere che abbia più disponibilità di tempo e che possa partecipare con più assiduità, ai lavori.

Ma io non voglio, più di tanto, tornare sulla questione delle polemiche, vorrei guardare alla portata di questo documento, al fatto che, effettivamente, abbiamo predisposto una fase nuova dell'urbanistica perché ieri, e fatalmente ci finisco di nuovo nello scivolare nelle repliche, che non vorrei, qualcuno ha affermato che il caso di Laghetto è emblematico, per un "favore", ripeto, tra virgolette, fatto ai privati. Quando invece il caso Laghetto è proprio un caso emblematico nel senso opposto, perché quando mai, da quando si parla di Pp10 e sono tanti anni, quando si parla di *green way* e sono pochi anni, si è arrivati a mettere attorno ad un tavolo i comitati, quello di San Bortolo, di Laghetto, i proprietari, e a trovare e a discutere insieme un accordo? Quando mai? Mi dispiace, io c'ero all'assemblea di Laghetto. Che la signora Bottene abbia fatto una scivolata, l'ha fatta stasera e l'ha ripetuta anche la scorsa volta, di non cogliere, lei, che è una donna di sinistra e quindi, come tale dovrebbe capire ed intuire quand'è il momento di recepire un clima positivo e costruttivo. L'altra sera, e io vorrei solo ricordare per chi c'era a tutte e due le occasioni, e io c'ero, ricordare il clima che abbiamo respirato, in un'altra assemblea, fatta presso i locali della parrocchia di Laghetto, per la presentazione del *green way*; erano climi completamente diversi, da una parte c'era una tensione, un nervosismo che si tagliava... l'altra sera, addirittura, siamo arrivati agli applausi a scena aperta, ai commercianti e alle persone che si alzano e dicono: "Siamo d'accordo" e questa è l'impostazione giusta. Facciamo solo questo esempio ma potremmo farne molti altri di esempi, di come sia cambiato l'approccio all'urbanistica a Vicenza. Di come l'assessore Lazzari abbia operato bene e con lei i suoi collaboratori, per impostare una strategia diversa, sull'urbanistica. Siamo passati signori, dal tribunale, che rimarrà sempre un'onta per questa città, perché quando oggi quando qualcuno passa per quella strada e vede cosa stanno costruendo... quell'accordo non lo abbiamo fatto noi, ricordatevi, lo ha fatto qualcun altro, quel vergognoso accordo che oggi sta facendo sì che ci siano costruzioni che sembrano veramente esempio d'architettura russa degli anni '60. Una cosa orribile, sullo sfondo di Villa Valmarana ai Nani, sullo sfondo di Monte Berico. Quello sì che è un esempio di un'urbanistica che è indecente. Io ho ricevuto delle denunce per aver fatto delle affermazioni forti in passato, ma non mi vergogno di dire che quello è stato un esempio indecente di un'urbanistica che va dimenticata e superata.

Oggi siamo a una fase nuova, diversa, ma questa maggioranza ha dovuto far quadrato e andare a fondo anche di problemi importanti, ha dovuto discutere, lo ha fatto in più incontri, possiamo anche svelarlo, non è un retroscena, non è una cosa nascosta, lunedì sera, abbiamo fatto le undici e mezza in un ristorante della città di Vicenza, per parlare degli ultimi problemi e per risolvere e presentare gli ultimi emendamenti. Perché siamo la maggioranza che discute, che ha anche posizioni diverse al suo interno, ma che alla fine, arriva a cogliere l'obiettivo, attraverso un iter difficile, laborioso; abbiamo dovuto accelerare i tempi, è vero, però questo ci sta portando ad arrivare laddove ci eravamo proposti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Sgreva e ne ha facoltà. Poi Zanetti che si era... e poi Appoggi. Prego.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Non si può fare di tutta un'erba un fascio, non si può accusare tutta la minoranza, come dichiarato nei giornali, di voler nascondere la propria insipienza e fallimento della politica urbanistica di un decennio, perché né il sottoscritto, né tantomeno la consigliera Bottene, fanno parte di quel decennio, né tantomeno di quella parte di minoranza che un tempo era maggioranza in questa città. Non ho ancor avuto modo di governare la città di Vicenza e quindi, l'attuale Amministrazione e i consiglieri che l'appoggiano, non possono assolutamente esprimersi su cosa avrebbe fatto il sottoscritto ed il partito che rappresento per il bene della nostra città. Tutto ciò, invece, dovrebbe farvi riflettere, soprattutto sulla necessità in nome di una politica nobile e di quella democrazia di cui tanto ci si riempie la bocca, di cominciare a trattare le minoranze, come una risorsa, e non come nemici da combattere a tutti i costi anche se hanno ragione.

Nel merito della delibera, parto da un dato preciso e certo: 7.000 appartamenti sfitti nel nostro comune, in base ai dati ISTAT sufficienti per un numero di abitanti pari ad oltre 16.000. Se ne deduce, che questo Piano degli Interventi, porta ad un'espansione edilizia, non giustificata dallo sviluppo demografico, previsto dall'Amministrazione. Questo Piano degli Interventi, non corrisponde a quanto era stato promesso in campagna elettorale, con tanto di cartolina con la Piazza dei Signori trasformata in un verde prato. Ma soprattutto, questa fretta, nell'approvare il tutto, non è giustificata; perché non si aspetta il prossimo mandato per prendere la decisione definitiva, chiedendo il consenso sull'idea e sul disegno di una città che quest'Amministrazione ha in testa, in modo tale che i cittadini, condividano o no, le scelte? Il futuro urbanistico della città, penso meriti più coinvolgimento e più attenzione, non può essere una corsa contro il tempo forse, solo ed esclusivamente, per puri scopi elettorali. Concludo con quella che a me, sembra una vera e propria presa in giro nei confronti dei cittadini, riguardo il Pp10 o *green way* o altro ancora del quartiere Laghetto. Dai dati in possesso, risulta che questo quartiere è attualmente considerato il più vivibile dell'intera città; per salvaguardarlo, o per far credere questo, l'Amministrazione ha abbassato gli indici di costruzione, dando ai privati la possibilità, tramite dei crediti edilizi, di costruire altrove, e quindi in zone ancora più critiche, sotto l'aspetto urbanistico. Ancora una volta siamo di fronte ad una città di serie B e ad una di serie A, nel nome di quel voto che spero i cittadini utilizzino nelle ormai prossime elezioni amministrative, nei confronti di una politica diversa più vicina al presente e al futuro, di questa e delle prossime generazioni. Concludo che anch'io non parteciperò al resto del dibattito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. Ha chiesto di parlare il consigliere Filippo Zanetti e ne ha facoltà. Poi Appoggi, che è l'ultimo. Se volete che il Consiglio finisca dopo, dovete presentarmi una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

- ZANETTI: Grazie, Presidente. A me dispiace che le opposizioni abbandonino l'aula, ma ci sono anche delle situazioni, come dire, anche abbastanza divertenti. L'abbandono della Lega che ci accusa di non aver approfondito, se si fossero fatti vedere ogni tanto, magari avremmo potuto anche con loro approfondire. In questi ultimi anni della mia vita, ho anche la fortuna di fare per un po' l'insegnante, e chi l'ha fatto, sa che lo studente chiede sempre, il giorno prima del compito di poterlo posticipare di qualche giorno; poi sappiamo che magari ogni tanto l'insegnante concede questa dilazione, tanto lo studente, sappiamo che comunque studierà la sera prima e quindi farlo il giorno prima o quello dopo...

Altra cosa, la I commissione Territorio si è trovata il 22 di gennaio, stiamo parlando di oltre quindici giorni fa, guardate che gli emendamenti scadevano alle 14.30 di oggi, ma nulla vietava di poterli presentare ieri o l'altro ieri, di poterli scrivere sabato e domenica scorsa, o quelli

precedenti. Anche perché non stiamo analizzando la delibera sul Piano degli Interventi, ma le controdeduzioni al Piano degli Interventi e quindi le osservazioni che i cittadini hanno fatto, gli uffici hanno prodotto delle controdeduzioni, sulle quali noi ci dobbiamo esprimere. Il Piano degli Interventi lo conosciamo bene, non è che questa sera vengono fuori delle scelte che sembra che non le abbiamo mai fatte prima, vi dirò ancora di più, mai prima d'ora, mai è successo prima, nei vari comuni d'Italia, che il Piano degli Interventi appena adottato, il giorno successivo, era disponibile completamente, con tanto di cartografia, sul sito del Comune, con la possibilità di disegnare all'interno del sito le eventuali osservazioni sulla cartografia, anche per facilitare il lavoro degli uffici. Questo per un metodo di trasparenza, che ci è sembrato importante, fondamentale, per far partecipare il più possibile.

“Piano interventi chiuso”, “fatto per pochi”, “fatto di nascosto”... sì, infatti solo cinquecento e rotti sono stati i cittadini che hanno fatto delle osservazioni, questo per quanto era chiuso e riservato. Sono i fatti stessi che dimostrano queste cose. Seicento cittadini, che hanno trovato risposta, per le loro piccole richieste, con il bando interessi diffusi, dimostrano quanto questo Piano degli Interventi invece, abbia affrontato gli interessi di molti. A me sembra che stiamo recitando un po' delle parti, e francamente, a fine mandato, su un documento così importante, forse il cittadino avrebbe bisogno di maggior rispetto.

Sul metodo: io non ho mai approfondito e passato così tanto tempo in commissione, per analizzare una per una le osservazioni, perché noi le abbiamo analizzate una per una, le abbiamo pure suddivise in parti, perché, di cinquecento osservazioni, abbiamo analizzato ottocento punti, dal punto di vista tecnico, cartografico e normativo. Se il PI è uno strumento urbanistico che prevede determinati interventi, ci sono delle osservazioni assolutamente condivisibili, di buon senso, di consiglio, ma che, non è poi con lo strumento Piano degli Interventi possano essere accolte. Noi non è che stavamo facendo le linee guida del mandato, dove andava bene raccogliere ogni tipo di consiglio, noi stavamo attuando un piano urbanistico che ha delle norme, ha una cartografia ben precisa. Poi la cartografia regionale è diversa da quella del catasto... sì, è vero. La cartografia regionale si basa sull'aerografia, è vero, questa è la norma che lo prevede, ora, mi dispiace, ma la meccanica, non è il diritto, quindi, adesso mi dispiace che il consigliere Cicero non possa capire, ma una cosa che è logica per la meccanica o la matematica, non sempre per il diritto è così, ci sono delle norme da rispettare e noi in questo, abbiamo rispettato e visto il grande rigore, in realtà, che gli uffici hanno utilizzato per contro dedurre queste osservazioni, con delle linee guida, che per noi sono state condivisibili, tra l'altro, pur ammettendo che molte osservazioni avevano dei contenuti, ma non era questo lo strumento adeguato.

Un'altra intenzione invece, è stata quella di dire che noi concediamo espansione di costruzione solo se ci sono determinate necessità, ma con dei criteri che non si sono inventati la notte, ma che abbiamo votato noi in Consiglio comunale e che sono coerenti in una linea d'intervento, che è partita dalla variante tecnica, ben l'ha ricordata il consigliere Formisano, e si conclude oggi un percorso di cinque anni di urbanistica. “Mi sembra che noi, oggi, stiamo decidendo tutto e rovinando tra l'altro la città”... io, francamente, non vedo l'ora che alcuni accordi di questo Piano degli Interventi, vengano portati a termine, perché non vedo l'ora di passeggiare nei nuovi parchi che ci saranno a Vicenza, sia il Parco della Pace, sia il parco che ci sarà nell'ex colonia Bedin, non vedo l'ora di poterci andare e di poter dare delle risposte agli anziani di questa città con l'accordo di programma che trova anche attuazione urbanistica e quindi poter realizzare le nuove case di riposo, a partire da quelle di Laghetto. Io spero che gli anziani, potranno godere di queste scelte che facciamo. Lasciamo una città migliore o peggiore, di come l'abbiamo trovata con questo Piano degli Interventi? Ma valutate voi; a me sembra che triplichiamo le aree verdi rispetto a quelle che avevamo prima; abbiamo cercato di ridurre al minimo, abbiamo previsto con il PAT un tot di espansione, con la SAU ne abbiamo utilizzata un terzo, quasi tutta con i Bid, che vanno a rispondere ad esigenze familiari. Speriamo... perché io non credo che siano tutti e duemila furbacchioni questi cittadini che hanno chiesto il

Bid e allora... magari riusciamo a rispondere anche alle esigenze reali di qualche famiglia che ha bisogno d'avvicinarsi e di ricongiungersi e quindi di poter avere una piccola casa, perché non costruiremo palazzi, ma piccole case, ed è il soddisfacimento del fabbisogno familiare che andremo a verificare.

La bretellina. E' vero, mamma mia, l'accesso è a sud, in quel punto lì, e farci un strada, caspita si consuma un sacco di territorio, si potrà fare diversamente? No, chiederemo che venga spostata, ma la base è stata progettata così, alcuni comitati c'hanno fornito anche delle carte del 2007: l'ingresso a quella base, in questa cartografia, era già previsto in questo punto. Forse pensiamo che negando, dal punto di vista urbanistico, le fasce di rispetto, il tracciato per quella strada, noi fermiamo la base? Noi ce l'abbiamo messa tutta per non realizzare questa base e io rimango di quell'idea, se non ci fosse io sarei molto più contento, ma ora che c'è, cosa facciamo, gli neghiamo la possibilità di fare una strada nel punto d'accesso e così li facciamo andare tutti per viale Diaz, viale Dal Verme? Andate a dirglielo voi, ai cittadini! A me sembra una follia; è chiaro che cerchiamo di prevedere uno sfogo, ma non siamo contenti di questo. Ce la dobbiamo mandar giù, ma voi pensate che il Consiglio comunale di Vicenza, abbia il potere di dire a questi signori, che hanno già realizzato la base, ricambiatelo, mi fate il piazzale d'accesso con le norme antiterrorismo e quello che va... dietro alla base militare, a nord? Ci proviamo, lo faremo, perché è nostra intenzione farlo, c'è un emendamento in questa direzione, perché è giusto farlo, ma temo che non sarà possibile.

Io sono convinto che, approviamo, con quest'ultimo iter burocratico, e quindi con le controdeduzioni alle osservazioni, arriviamo alla fine e mettiamo a disposizione della città, un Piano degli Interventi che permetterà di avere una città migliore rispetto a quella prima, perché l'impegno nostro è di non... oltre a quelle che abbiamo previsto adesso, ma che alcune... rispondiamo a domande di dodici anni, non vogliamo altre zone d'espansione. Abbiamo dei parchi migliori, più grandi, riusciamo a dare delle strutture recettive importanti, ci sono delle scelte, che questa città vedrà fra qualche anno, ma che sono a vantaggio di tutti. Io, per questo, credo che valga la pena.

È valsa anche la pena fare questa grande maratona in commissione Territorio, lunghissima, ma tutto sommato, nessun cittadino può dire che non è stato ascoltato. Ciascun cittadino ha avuto la sua deduzione, osservazione, suddivisa anche per punti; avrà, una controdeduzione tecnica, nel merito e una di tipo normativo. Io sul merito non ho niente da... anzi, mi sembra che abbiamo, addirittura concesso... non concesso, perché è un diritto delle minoranze quello di controllare il nostro lavoro, ma abbiamo ceduto a molte loro richieste di dilazione del tempo, dopodiché se mi chiedono una settimana in più per poter leggere le carte, arrivano in commissione il lunedì dicendo: "Ma le hai lette le osservazioni?" "No, perché ho bisogno dei tecnici", e allora cosa mi hai chiesto una settimana per leggere le carte? Usciamo da questa grande recita, per cortesia siamo seri, parliamo di merito, parliamo delle singole scelte, se ci sono delle scelte che secondo voi sono giuste o sbagliate. Riguardo agli interessi dei grandi, rispetto a quelli dei piccoli, ho già detto, però se non ne siete ancora convinti... va bene ragazzi, avete degli strumenti, fate i nomi, denunciate, non lo so, venite fuori, voglio vedere chi sono. Io credo che non abbiamo nessuna paura di confrontarci su questi temi, né sul metodo, né sui tempi utilizzati, né sui contenuti di questo piano; si può fare meglio? Sempre.

Credo che con le nostre forze, abbiamo ottenuto questo, ma perché, solo con le nostre forze, perché questo PI, è stato realizzato, tutto, dalla prima all'ultimo bit, se parliamo d'informatica, o tratto di matita, dentro i nostri uffici. Il progettista è il nostro Direttore generale, il Direttore di dipartimento, non è stata fatta un consulenza esterna, se non per alcuni punti particolarmente tecnici d'analisi ambientale, quindi non è una cosa che ha fatto qualche studio, che ci ha dato e che abbiamo pagato, è una cosa che ha fatto crescere la struttura in questi cinque anni, è una struttura di una disponibilità, tra l'altro, incredibile, che si è prestata con i nostri tempi, tutte le sere alla nostra commissione. Procediamo con la nostra approvazione delle controdeduzioni, all'opposizione io invito di tornare in aula... un piano che riguarda tutta la città è bene che

raccolga il dibattito di tutte le forze politiche, mi piacerebbe che quest'ultimo iter, avesse anche il loro parere, anche contrario, anche l'astensione, ma vorrei sentirle le loro dichiarazioni di voto, vorrei vederli partecipare ai lavori del Consiglio comunale, ma nel merito però, perché io ho solo sentito dire: "Non c'avete dato tempo", non ho sentito qualcosa di meglio, quindi mi piacerebbe che fosse un Consiglio comunale ad esprimersi su un piano urbanistico di questo spessore, altrimenti cosa volete...io sono convinto del lavoro che abbiamo fatto e andiamo avanti comunque. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Appoggi, che è l'ultimo iscritto a parlare.

- APPOGGI: Grazie, Presidente. Questa sera, in Consiglio, ho avvertito nell'aria un'irritazione da parte delle opposizioni, che si è manifestata con modularità diversa, alcune con toni abbastanza accesi e urlati, altri col silenzio assoluto, direi quasi assordante. Mi sono chiesto il perché. Giustamente, come ha detto il consigliere Formisano, c'è stata una strategia dilatoria e siccome questa strategia non ha avuto esito, c'è stata una rimostranza direi, un po', emotiva. D'altra parte, dilatare i tempi, è già stata una scelta precedente, ricordiamo nel dibattito sullo statuto, e irritazione, perché, in effetti, noi andiamo a deliberare attorno ad un oggetto che segna un cambiamento alla città. Sono trent'anni, che la città aspetta, direi forse più di una generazione e quindi vuol dire avanti verso una novità, un'innovazione da gestire e questo, indubbiamente, dispiace perché lo stiamo gestendo noi con quell'impegno e con quella dedizione che è stata manifestata nei lavori delle commissioni, nel lavoro dell'assessorato, e con l'impegno, l'acribia, direi, già a me nota, da lungo tempo, dell'assessore Lazzari. Perché con la sua professionalità e con il suo desiderio di portare risultati, ha spinto tutti affinché, insieme, si riuscisse a raggiungere una conclusione, che è il risultato anche di un cronogramma, che il Consiglio comunale si è dato, cioè, al di là dei tempi stretti o lunghi, qua c'è stato un cronogramma rispettato, che ha messo a disposizione della nostra comunità un impianto urbanistico che viene incontro ad una serie di esigenze e dà, molte risposte. In sintesi direi che noi consegniamo ai cittadini, un piano che è il risultato di un metodo, che ha tenuto al centro, l'equità e la trasparenza. Non è stato detto, lo dico anche così per ricordarlo, che tutto questo lavoro, è stato realizzato all'interno dell'Amministrazione, con il contributo dei consiglieri e con la forte professionalità di cui l'Amministrazione stessa dispone, quindi equità, trasparenza, rispetto degli interessi, senza interessi di parte, ma, secondo dei criteri, e l'intervento dell'assessore Lazzari lo ha ben evidenziato, che sono stati costruiti a monte, per poter decidere con libertà, senza quei condizionamenti, che sempre ci sono, quando si discute di urbanistica.

Certo, ci sono alcuni punti critici ma credo, che proprio perché insieme si è costruita questa delibera, si sono date delle indicazioni concrete che tracciano anche lo sviluppo futuro. Ho in mente, per fare due casi su cui c'è stata notevole discussione, il trasferimento della Villa Berica ed il collegamento tra la base americana e la tangenziale. Si è trovata una soluzione che indica delle prospettive, ma che vanno verso la direzione da un lato di minor spreco del territorio e dall'altro di un condizionamento affinché delle scelte che sono legate a servizi socio-sanitari, siano poi funzionali anche all'interesse pubblico. Questo vuol dire che in fin dei conti con l'approvazione di questa delibera si possa giungere a costruire la seconda parte, cioè rendere concreto, attuativo, il lavoro che è stato impostato, cioè noi con questo mandato consegniamo alla futura Amministrazione delle forti indicazioni, che sono state costruite proprio nel rispetto di quelle che sono le indicazioni che noi stessi abbiamo sempre dato, in tutte le varie fasi, dal PAT, ad oggi.

Va anche sottolineato e vorrei farlo, così come un appunto, visto che ne ho un attimo il tempo, che per quanto riguarda la zona industriale, sono state accolte tutte le osservazioni che vanno in funzione del mantenimento, della conferma, della vocazione industriale della zona e quindi non favoriscono ulteriori ampliamenti di tipo commerciale. Anche qui abbiamo dato un'indicazione forte, per dare soprattutto una forte innovazione, produttiva, tecnologica ed

economica di un'area, che ha bisogno di un intervento in questo senso. Sono ammesse quindi, e sono state anche dette nei precedenti interventi, ulteriori proposte che non potevano trovare soddisfazione all'interno delle osservazioni e le controdeduzioni, ed è bene che l'assessore abbia detto che l'Amministrazione si farà carico di queste indicazioni, perché ciò porterà, ancora una volta, a dare risposte ai singoli cittadini, non dimentichiamo che gran parte delle osservazioni e delle controdeduzioni, riguardano proprio gli interessi di singoli proprietari, che da anni, se non decenni, attendono delle risposte.

Certo, vorrei sottolineare una cosa in conclusione, l'assessore ha detto che il centro storico rimane estraneo, in parte, a quest'insieme d'interventi, credo che ora, anche lì, ci sarà la necessità di sviluppare azioni per far sì che ci sia un miglioramento del centro storico, in quanto luogo interessato da, forse troppi, contenitori vuoti e quindi il miglioramento della città dovrà anche trovare risposta per quanto riguarda quest'area. In conclusione, ritengo che, con queste caratteristiche, al di là delle difficoltà che indubbiamente sono state anche manifestate nei vari interventi, ma anche della complessità, noi abbiamo con questa sera portato a compimento un processo di cambiamento, che la maggioranza ha saputo, insieme, pur con delle forti diversità, che sono state recepite in parte, farne oggetto di confronto e poi spero, d'approvazione rapida.

- **PRESIDENTE:** Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Mi è arrivata una richiesta di chiusura anticipata della seduta, ma dopo la trattazione degli ordini del giorno, che sono tre. Dispiace che per il primo, presentato da Cicero e da Pigato, i presentatori non ci siano, e dobbiamo trattarlo ugualmente perché non possiamo stralciarlo...

(interruzione)

...vedete voi, voglio dire, era perché a me, non so, parrebbe opportuno che il presentatore ci fosse, però... allora dovete modificare la richiesta di chiusura anticipata...

(interruzione)

...non lo so, è una questione di cortesia, non se neanche se viene Cicero... io sottopongo il problema poi... prego?

(interruzione)

...scusate non capisco, perché se parlate in cinquanta non capisco...

(interruzione)

...Formisano, va bene... allora procediamo in questa maniera: adesso tratteremo gli ordini del giorno, dopo voteremo la chiusura anticipata della seduta. Domani s'inizia, con, probabilmente, una richiesta di votazione per parti, è già stata presentata, e afferisce alle osservazioni. L'altra richiesta di votazione per parti afferisce allo stralcio di quelle questioni, su cui si sono evidenziate delle situazioni, presunte e potenziali, di conflitto d'interessi. Tratteremo, quindi, domani, all'inizio, queste due richieste di votazioni per parti, quindi vi prego di essere presenti puntuali alle 15.30. Poi, partiremo con gli ordini del giorno e poi tratteremo i blocchi delle osservazioni, se la richiesta di votazione per parti, sarà accettata...

(interruzione)

...e gli emendamenti? Allora, gli ordini del giorno adesso, domani, la richiesta di votazione per parti, gli emendamenti, le osservazioni e dopo, le parti e la votazione finale, con l'immediata eseguibilità. Chiaro? Domani faremo le due richieste di votazione per parti, se perverrà anche la seconda, e poi partiremo con gli emendamenti. È chiaro?

Ordine del giorno n.1. Non c'è il presentatore...

(interruzione)

...la replica la facciamo prima? Adesso vuole dire qualcosa? Va bene, d'accordo. Prima dell'ordine del giorno. Allora, l'assessore può intervenire in due momenti, come replica e poi può intervenire dopo le dichiarazioni di voto. Lei ritiene di dover intervenire anche adesso. La replica all'assessore, prego.

- LAZZARI: Sarà una replica molto breve, ma mi pareva importante dare alcune risposte, anche se non ci sono i consiglieri, per i cittadini. Intanto ringrazio tutti i consiglieri che hanno partecipato alla discussione, non ripeto cose che altri consiglieri hanno ripetuto, relativamente alle dichiarazioni della Lega e altre. Vorrei fare un passaggio sui tempi, guardate che noi qui stiamo discutendo delle controdeduzioni di un PI, che è esattamente quello e che è noto da ottobre, e che quindi con tutti i tempi d'approfondimento e di analisi. Le settimane non sono state una, ma le settimane in cui i consiglieri hanno avuto in mano le osservazioni, poi le controdeduzioni, sono state tre. Questo volevo dirlo, che restasse agli atti, perché, si può dire tutto, però non che da ottobre, come anche il Presidente della commissione ha ben detto, sono sei mesi, in cui le carte sono disponibili su internet, dappertutto.

Poi volevo ricordare un'altra cosa, le scelte urbanistiche... volevo fare una piccola replica ad un passaggio dell'intervento del consigliere Cicero, perché mi sta a cuore. Le scelte urbanistiche, non si compensano pagando le sanzioni dei condoni. I condoni sono un'anomalia e questo lo voglio segnalare e, non devono diventare addirittura, la fonte della scelta urbanistica. Siccome un piazzale è stato condonato, allora la scelta urbanistica è di riconoscerlo, no; la non accoglibilità, va in questo senso, quindi volevo sottolineare questo ragionamento. Non mi appartiene quella logica. Altro discorso: se si fotografa dall'alto un abuso, resta un abuso, quindi non è vero che abbiamo detto noi delle stupidaggini, l'abuso resta così come il non volume, non cambia niente, non è che cancellando dalla carta la casetta, togli l'abuso o il non abuso. Altra questione, se un'azienda ha esigenze produttive, può accedere ad una procedura importante, a quella dello Sportello Unico Attività Produttive, al SUAP, il dott. Cangini lo sa benissimo, e quindi, quello è l'ambito in cui si fanno tutte le verifiche puntuali, specifiche, delle sue esigenze, non si danneggia nessuno nelle potenzialità produttive, soprattutto in crisi economica, infatti, c'è uno sportello apposito che fa variante urbanistica. Non è il PI lo strumento con cui i condoni vengono ratificati, anche perché, si può anche decidere di ratificarlo, ma prima bisogna vedere che tutto quello che ha creato l'abuso, sia effettivamente visto, da un punto di vista di rotazione di servizi, di viabilità, di accesso, proprio nell'interesse pubblico. Io non condivido la logica, proprio, di quanto è stato affermato dal consigliere Cicero, proprio in maniera precisa, e volevo... perché da come aveva fatto l'intervento, sembrava che noi vessassimo le aziende, assolutamente no. Il ragionamento, è proprio impostato, a mio avviso, sia giuridicamente, ma anche da un punto di vista di buon senso, come dice lui, o etico, come dico io, completamente diverso.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Ordine del giorno n.1, lo diamo per letto.

Ordine del giorno n.1

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. L'ordine del giorno n.1 di Cicero e Pigato. Scrutatori Bonato, Guaiti e Giacon. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità sull'ordine del giorno Cicero e Pigato.

Ordine del giorno n.2. Chi lo presenta, Veltroni?

Ordine del giorno n.2

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità.

Ordine del giorno n.3.

Ordine del giorno n.3

- PRESIDENTE: Prego? Dichiarazione di voto. Guaiti.

- GUAITI: Voto favorevole a quest'ordine del giorno, però volevo chiedere una cosa all'assessore. Siccome questo è un ordine del giorno che ricalca una situazione che c'è anche a Maddalene, al campo di calcio di via Rolle, è pressoché identica, volevo chiedere se quest'ordine del giorno poteva essere esteso anche per questa situazione. Sì lo so che è previsto però c'è anche un pezzo di terra comunale che potrebbe essere adibito a parcheggio... risparmiando terreno agricolo, voglio dire.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Se vuole parlare, se no votiamo...

- LAZZARI: Non so...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. Unanimità. L'ordine del giorno n.3 è approvato.

C'è qualcuno che vuole parlare, in riferimento alla chiusura anticipata della seduta? Nessuno. Votiamo la chiusura anticipata della seduta. Non tutti hanno votato. Zanetti, per esempio, non ha votato. Chiusura della votazione. Siamo a rischio. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Signori ci vediamo domani. Allora domani, ripeto, ci sarà la richiesta di votazione per parti, poi voteremo gli emendamenti, poi voteremo le osservazioni, poi ci saranno le dichiarazioni di voto, poi ci saranno le parti della delibera, poi ci sarà la delibera nella sua interezza e l'immediata eseguibilità. Chiaro? Bene. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino